Rassegna Stampa

di Lunedì 17 ottobre 2022

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Consorzi di Bonifica**			
1+12	Il Gazzettino	17/10/2022	*"Le bonifiche, una sfida culturale anche per il presente" (E.Pittalis)*	3
22	Gazzetta di Mantova	17/10/2022	*Palazzo Bonatti svela le sue bellezze. Tutto esaurito alla torre e al tour a Pietole*	5
9	Il Gazzettino - Ed. Padova	17/10/2022	*Il Consorzio di bonifica ha 100 anni*	6
5	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	17/10/2022	*Consorzio, poche risorse contro la carenza d'acqua*	7
7	Il Gazzettino - Ed. Udine	17/10/2022	*Cento anni di bonifiche: "Bisogna imparare dal passato"*	8
8	Il Tirreno	17/10/2022	*Neo sposi donano 100 alberi al paese del maxi incendio (F.Turchi)*	9
21	La Nuova di Venezia e Mestre	17/10/2022	*Naviglio in secca Il sindaco annuncia nuovi interventi*	11
20	La Voce di Rovigo	17/10/2022	*Recupero della cantina sociale*	12
16	L'Arena	17/10/2022	*Kiwi, contro la siccita' irrigazioni straordinarie*	13
26	L'Edicola del Sud	17/10/2022	*Con la crisi climatica non s'improvvisa*	14
Rubrica	**Consorzi di Bonifica - web**			
	Agronotizie.Imagelinenetwork.com	17/10/2022	*Anbi: la siccita' non e' ancora finita*	15
	Ansa.it	17/10/2022	*Maltempo: Matelica, verifiche e sopralluoghi dopo nubifragio*	18
	Ilgazzettino.it	17/10/2022	*Elisabetta Novello le bonifiche in Veneto e Fvg. Se le 400 idrovore smettessero di drenare, un terzo*	19
	Rainews.it	17/10/2022	*Economia & Lavoro*	22
	Agenparl.eu	17/10/2022	*CLIMA. IN VENETO IRRIGAZIONI STRAORDINARIE PER SALVARE LE COLTURE. COLDIRETTI: PREOCCUPAZIONE PER LE*	24
	Altarimini.it	17/10/2022	*Montalbano, in conclusione i lavori stradali di via Fornello*	27
	Arezzo24.net	17/10/2022	*Patto tra comuni e Consorzio: si pianifica il futuro*	29
	Bresciasettegiorni.it	17/10/2022	*Acqua, approvata la delibera della Giunta: oltre 120mila euro nel Bresciano*	32
	Etvmarche.it	17/10/2022	*Anche il Maceratese ferito dal maltempo: bomba d'acqua del 10 ottobre, verifiche a Matelica*	36
	Ferrara24ore.it	17/10/2022	*Un tesoro archeologico emerge dal Ciarle Sud a Poggio Renatico*	38
	Gazzettadellemilia.it	17/10/2022	*Lunedi', 17 Ottobre 2022 09:16 Investire sul territorio per un futuro piu' sicuro e sostenibile*	41
	Ilpais.it	17/10/2022	*Centenario ANBI: 1922-2022, dalle bonifiche alla siccita' ed emergenze*	44
	Ilrestodelcarlino.it	17/10/2022	*Sabato e domenica si simula l'alluvione*	47
	Telenuovo.it	17/10/2022	*Siccita': irrigazioni straordinarie per salvare colture*	48
	Trentinolibero.it	17/10/2022	*Investire sul territorio per un futuro piu' sicuro e sostenibile #ANBI100*	49

Tiratura: 46.558 Diffusione: 48.120

IL GAZZETTINO

Quotidiano ANB

Data 17-10-2022
Pagina 1+12
Foglio 1 / 2

L'intervista
«Le bonifiche, una sfida culturale anche per il presente»

Pittalis a pagina 12

Elisabetta Novello, docente di Storia economica a Padova, si sta occupando dei progetti di recupero che nel corso del Novecento hanno caratterizzato il territorio veneto e italiano tra emigrazione, tensioni sociali e valori collettivi

«Le nostre bonifiche difendono l'ambiente»

L'INTERVISTA

Dal Po alla Bassa friulana è tutta terra strappata nei secoli all'acqua. "Tera e aqua, aqua e tera/ da putini che da grandi/ Siora tera ai so comandi,/ poi a crepare e... bonasera", diceva una canzone. Su quasi due milioni di ettari nel Veneto, l'80% di tutta l'area coltivata è gestita dai Consorzi di Bonifica. Se le 400 idrovore smettessero di drenare, un terzo della regione si allagherebbe di colpo. Ci sono 25 mila chilometri di canali e quattromila di argini. I veneti hanno bonificato la loro terra e quella degli altri, vicino appena oltre il Po, lontano fino all'Agro Pontino, dopo il mare in Sardegna. Lavoro duro: "A mezzanotte in punto si sente un gran rumor/ sono gli scariolanti che vengono al lavor".
Braccianti assoldati per una settimana, la domenica notte suonava il corno. La carriola, che serviva per trasportare la terra, era l'unico bene: "La mia morosa è la carriola, mi fa da moglie, mi fa da figliola". Quando nella Sardegna Occidentale le Bonifiche Ferraresi costruirono Arborea, i veneti erano la metà dei coloni; la lingua veneta è usata nei documenti ufficiali del Comune. Nell'Agro Pontino su tremila poderi, due terzi furono assegnati a famiglie venete e friulane per un totale di 18 mila componenti che rappresentavano, allora, la metà della popolazione della bonifica. Contro la malaria, quell'anno si distribuirono 22 quintali di Sali di chinino di Stato; le prime rivendite aperte furono quelle di "Sali e Tabacchi". Un'epopea che non deve essere dimenticata. Una lezione di storia così importante che l'Università di Padova le ha dedicato un progetto.
A portare avanti l'esperimento che ormai ha messo radici è Elisabetta Novello, 57 anni, nata a Dolo, docente di Storia Economica, esperta di storia sociale e ambientale. È stata tra i fondatori dell'Associazione italiana di storia orale, perché nessun tipo di racconto vada perduto. Promuove "TerrEvolute" e da cinque anni realizza un Festival della bonifica tra documenti, spettacolo e musica, avvalendosi della regia di Andrea Pennacchi e della collaborazione di musicisti come Mario Brunello. Praticamente di bonifiche venete sa quasi tutto e ne ha parlato in giro per il mondo: a Sydney, a Washington, a San Diego. E alla Boston University cura da anni un programma sui significati dell'acqua.

Com'è nata questa passione per la bonifica?

«La passione è soprattutto per la storia orale e nasce dai racconti di mio padre e di mia madre che erano rimasti segnati dalle vicende della guerra. Mamma, Teodorina Carraro, era veronese, figlia di un ferroviere. Abitavano vicino alla stazione, un bombardamento distrusse la loro casa e il rifugio dove c'erano i genitori e i due fratelli. Lei si era salvata perché al lavoro nella Manifattura Tabacchi. Si è trasferita dai parenti a Dolo dove ha conosciuto mio padre Settimo. Lui ha fatto la campagna di Russia e molte cose le abbiamo sapute da quello che era stato il suo compagno nella ritirata e che noi chiamavamo lo zio di Trieste. Papà non era in prima linea perché lavorava come meccanico; durante la ritirata ha guidato un camion sul quale aveva caricato più commilitoni, nonostante le minacce dei tedeschi. Ricordava di soldati morti assiderati e rimasti come statue di ghiaccio. Ricordava che erano stati accolti e sfamati da una famiglia ucraina. Verso la fine della sua vita, quando si doveva trovare una badante per lui, ne voleva a ogni costo una ucraina. Siamo quattro fratelli, io sono la più piccola. Ci hanno fatto laureare tutti».

Dritta verso lo studio della storia?

«Mi sono iscritta a Lettere a Padova, sentivo dai miei fratelli quello che accadeva in città, erano ancora anni difficili. Ho frequentato i corsi del professor Angelo Ventura sul terrorismo, lui era stato gambizzato dagli autonomi. Mi sono laureata con lui e ho fatto il dottorato di ricerca a Perugia in Storia urbana e sociale, con uno studio sulla bonifica nel Veneto dalla Serenissima ai nostri tempi, tra braccianti, lavoratori delle idrovore, alluvioni, Aqua Granda. Bisogna dare una voce a chi non aveva voce».

Come è il mondo veneto della bonifica?

«Nel marzo scorso abbiamo ricordato il centenario del primo vero convegno delle bonifiche promosso a San Donà da Silvio Trentin. Era la primavera del 1922, c'erano anche don Sturzo, esponenti del governo liberale, intellettuali, tecnici: guardavano tutti al futuro di un Paese che usciva dalla Grande Guerra. Molta parte del territorio veneto era stata allagata per frenare l'invasione: nel novembre del 1918 tutta la zona litoranea dal Piave vecchio al Tagliamento appariva come un immenso stagno. L'opera di ricostruzione e risanamento e di bonifica però iniziò subito».

Per tanto tempo si è detto che le bonifiche erano la grande opera del fascismo...

«Associare la bonifica solo al fascismo è sbagliato. Nell'Italia unita di bonifica si discuteva da più di 40 anni e i primi lavori interessarono anche le province di Venezia e Udine. Indubbiamente il fascismo si impegnò nell'opera di bonifica ed è innegabile che il regime fece del risanamento dell'Agro Pontino una mostra permanente delle proprie realizzazioni, anche attraverso le riprese cinematografiche, coltivando una mitologia dell'opera di bonifica e assieme della razza italica».

Torniamo al presente: c'è bisogno di nuove bonifiche?

«Culturali sì. Oggi si parla di bonifiche per territori inquinati dall'attività industriale che è molto più grave dell'inquinamento dell'agricoltura. Sul recupero dei terreni oggi c'è una prelazione turistica e non più produttiva: conviene utilizzare la terra per una

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 17-10-2022
Pagina 1+12
Foglio 2 / 2

nuova economia, una nuova frontiera soprattutto per i giovani. Il Veneto ha diverse situazioni difficili da gestire e valorizzare: è un territorio che ha tutto dentro, dalle Dolomiti alla laguna e i problemi sono diventati più grandi col cambiamento climatico e con la crisi energetica».

C'è il problema dell'acqua in una regione come il Veneto?

«Nel Veneto, parlo da storica, l'acqua c'è e ci sarebbe anche per il futuro. Solo che bisogna subito adeguare le nostre infrastrutture a una gestione più equilibrata del patrimonio idrico. Dobbiamo pensare a come trattenerla e poi a come gestirla, studiare anche sistemi di irrigazione diversi. Trattenerla gestirla, depurarla, non sprecarla. Sono anche le direttive dell'ottavo Piano Ambientale e per il rischio di inquinamento contenibile. È un fattore di educazione culturale, di far capire quali sono i problemi a una società che non vuole problemi. Ho la speranza di creare una Fondazione culturale dedicata a questi temi e che spinga perché il territorio di bonifica in futuro possa diventare patrimonio Unesco. Il 70% del territorio agricolo veneto è gestito dai Consorzi di bonifica che sono realtà molto importanti, ieri per sottrarre l'acqua delle paludi, oggi per la gestione delle acque e contrastare il rischio idrogeologico. Una Fondazione dove si fa formazione e anche informazione».

In questo come incide l'ateneo padovano?

«Con progetti di ricerca, comitati scientifici, insegnamento diretto, coinvolgimento degli enti del territorio, soprattutto col coinvolgimento dei giovani. Con riviste, pubblicazioni, manifestazioni, documentari, raccolta di testimonianze, studio dei documenti che sono negli archivi dei Consorzi di bonifica. Ricerca-didattica e una terza missione: scendere dalla cattedra per entrare in contatto col territorio, con la divulgazione».

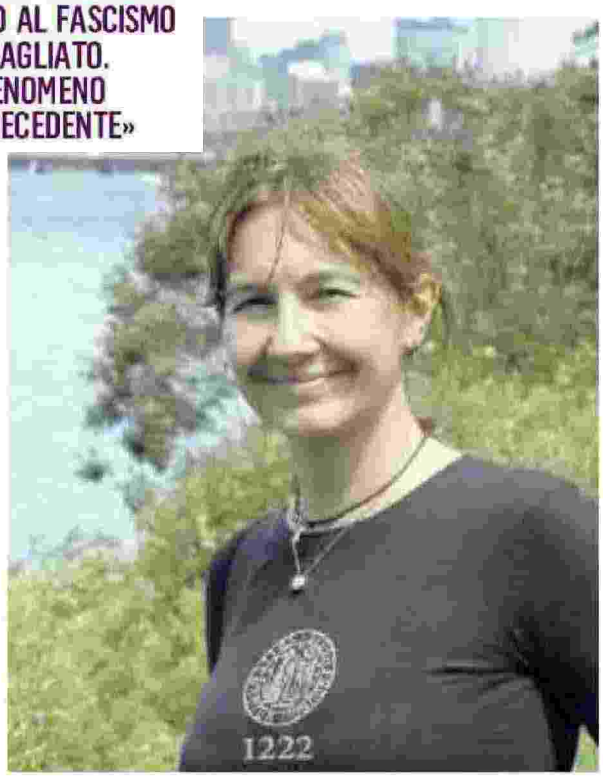
Solo bonifiche nella vita?

«Mi piace molto viaggiare. Poi amo il cinema, il mio film è "C'era una volta in America" di Sergio Leone. E amo il teatro di Dario Fo e di Giorgio Gaber, quello di Moni Ovadia e mi piace pure Checco Zalone. Poi vorrei riprendere in mano la chitarra, ho incominciato a suonare con mio fratello che mi sopportava con i miei cantautori preferiti: De Andrè, Guccini, Gualtiero Bertelli. Non so quante volte ho cantato "Bocca di rosa" e "Nina". È il momento di ricominciare".

Edoardo Pittalis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«ASSOCIARE QUESTI INTERVENTI SOLO AL FASCISMO È SBAGLIATO. IL FENOMENO È PRECEDENTE»



"Terrevolute" racconta la sfida per strappare la terra dalle paludi

I PROGETTI
A sinistra, in alto, Elisabetta Novello; e al festival Terrevolute. Sotto alcune operazioni di bonifica

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Tiratura: 17.023 Diffusione: 13.874

GAZZETTA DI MANTOVA

Quotidiano

Data 17-10-2022
Pagina 22
Foglio 1

LE VIE DEI TESORI

Palazzo Bonatti svela le sue bellezze Tutto esaurito alla torre e al tour a Pietole

Nel 1481, a proprie spese, nella contrada del Leone Vermiglio il giureconsulto e cavaliere Antonio Bonatti eresse dalle fondamenta il palazzo ora al civico 122 di corso Vittorio Emanuele II.

Il figlio, Francesco Bonatti, pure lui cavaliere e per di più dottore, cominciò a rendere bello il palazzo con degli affreschi e nel 1518 tirò su la facciata. Dentro c'è il cortile (oggi usato come parcheggio auto, il passo carrabile è in via Montanara e Curtatone) e in fondo c'è l'edificio che alloggiava la servitù. La famiglia Bonatti se la passava bene, Antonio era nel cerchio magico del marchese Federico I, e Francesco in quello di Francesco II Gonzaga. Il palazzo - sede del Consorzio di bonifica Garda Chiese - è stato aperto ieri (lo sarà di nuovo sabato dalle 15) nel percorso delle *Vie dei Tesori*.

Ad accompagnare i visitatori e a illustrare le bellezze del palazzo sono stati studenti e studentesse, tra i 16 e i 18 anni, del liceo scientifico Belfiore. Italo Scaietta, presidente degli Amici di Palazzo Te, tra gli organizzatori delle Vie dei Tesori, è soddisfatto del primo weekend della rassegna, che ieri ha registrato tutto esaurito alla torre Pila 1 del palazzo del Podestà e al forte di Pietole, e un'ottima affluenza alla palazzina liberty Consorzio di Bonifica in via Spagnoli 5, alla sacrestia del duomo, all'ex chiesa della Madonna della Vittoria. La rassegna proseguirà sabato con visite in Sant'Andrea, alla sacrestia della Santissima Trinità e a Curtatone alle ville Margherita e Eremo, all'idrovia Angeli e al mulino Quattro Venti. —

GILBERTO SCUDERI

Visitatori all'ingresso di Palazzo Bonatti in corso Vittorio Emanuele II

Un gruppo in visita ieri al palazzo nell'ambito de "Le Vie dei Tesori"

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 578

Padova
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 17-10-2022
Pagina 9
Foglio 1

Libro celebrativo

Il Consorzio di bonifica ha 100 anni

L'ANNIVERSARIO

Compie 100 anni il Consorzio di Bonifica Brenta, la cui attività si sviluppa nel padovano, fino alla città, e nel vicentino lungo l'asta fluviale del Brenta. Oggi dalle 17,30 alle 19,30, a Villa Rina, in Riva del Grappa a Cittadella, un incontro-convegno aperto a tutti.

Sarà aperto dal presidente del Consorzio Enzo Sonza e dal presidente di Anbi Veneto Francesco Cazzaro ai quali seguirà il saluto del sindaco Luca Pierobon e di altre autorità. Gli storici del territorio Giancarlo Argolini e Luigi Sangiovanni, presenteranno il libro del centenario intitolato: Chiare, fresche e dolci acque, origine e sviluppo del Consorzio di bonifica Brenta di Cittadella. L'ex direttore del Consorzio, l'ingegnere Alberto Vielmo, traccerà la storia dell'ente dagli anni '70 ai '90, passando poi il testimone all'attuale direttore ingegnere Umberto Niceforo che parlerà dell'attività svolta fino ad oggi. Spazio alla discussione ed alle conclusioni del consigliere regionale Giuseppe Pan e del presidente nazionale Anbi Francesco Vincenzi.

m.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 1.410

Pordenone
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 17-10-2022
Pagina 5
Foglio 1

Consorzio, poche risorse contro la carenza d'acqua

LE BONIFICHE

Irrigazione e attività di difesa idraulica del territorio, energia elettrica da fonti rinnovabili, bonifica ambientale di siti inquinati, attività di dragaggio in aree lagunari e portuali, manutenzione della viabilità lagunare. Sono alcuni dei temi toccati nel corso del convegno che si è svolto nel Salone del popolo al castello di Udine promosso dall'Anbi Fvg. L'evento, che in linea con le direttive di Anbi nazionale si ispira al tema "leggere il passato per immaginare il futuro", celebra i cent'anni dal primo congresso delle bonifiche venete di San Donà di Piave con cui si diede il via alle bonifiche integrali per la sanificazione del territorio.

In questo contesto è intervenuto l'assessore regionale alle risorse agroalimentari, forestali, ittiche e montagna, Stefano Zannier, che davanti alla numerosa platea dei rappresentanti dei consorzi di bonifica regionali, di comuni e di enti di tutela, ha rivolto un appello all'unità di intenti ed azioni. «Per riuscire a garantire un sistema irriguo che dia risposte alle esigenze attuali, a partire dalle emergenze come la siccità e l'approvvigionamento idrico - ha detto Zannier - è necessaria una visione corale. La relazione tra amministrazione regionale, Consorzi ed enti è paritaria, perché siamo consapevoli che solo un'azione comune ci consente di far fronte a queste crescenti difficoltà. Visioni diverse sulle azioni da perseguire, addirittura sulle soluzioni tecniche da attuare, vanno superate. Non possiamo permetterci di dividerci» ha concluso l'assessore.

Anche l'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente ed energia, Fabio Scoccimarro, ha portato un video saluto in cui ha sottolineato come "il territorio ha subito pesanti trasformazioni, che hanno inciso sullo sviluppo urbano, sulla tutela territoriale, mentre le attività industriali con il boom economico consumavano superficie agricola. Cento anni fa con le bonifiche si sono affermate le tecniche di agricoltura moderne; oggi è necessario guardare al passato per comprendere come trovare l'equilibrio tra difesa ambientale, tutela del territorio e svilup-

Al convegno, dopo i saluti della presidente di Anbi Fvg, Rosanna Clocchiatti, è intervenuto anche Massimo Gargano, direttore generale dell'Anbi nazionale, che ha denunciato come le risorse del Pnrr destinate al sistema irriguo e alla lotta alla siccità siano insufficienti e ha richiamato l'attenzione su un'azione politica che difenda il territorio in contrasto all'eccessivo consumo di suolo e allo sfruttamento irrazionale delle risorse idriche.

ASSESSORE Stefano Zannier referente dell'Agricoltura ha spiegato alcuni scenari futuri legati alla siccità

NEL CONVEGNO DELL'ANBI SEGNALATA LA MANCANZA DI FONDI PER IL TERRITORIO REGIONALE

Primo Piano
L'altra emergenza
La pioggia non è sufficiente
Le falde restano semivuote
Consorzio, poche risorse contro la carenza d'acqua

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Diffusione: 1.027

Friuli
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 17-10-2022
Pagina 7
Foglio 1

Cento anni di bonifiche: «Bisogna imparare dal passato»

IL CONVEGNO

UDINE Non solo irrigazione e attività di difesa idraulica del territorio, ma anche energia elettrica da fonti rinnovabili, bonifica ambientale di siti inquinati, attività di dragaggio in aree lagunari e portuali, manutenzione della viabilità lagunare. Se ne è parlato venerdì in Castello a Udine al convegno del "Centenario" Anbi organizzato da Anbi Fvg, incentrato sul tema "leggere il passato per immaginare il futuro". All'evento - che celebrava i cent'anni dal primo congresso delle bonifiche venete di San Donà di Piave, data che diede il via alle bonifiche integrali per la sanificazione del territorio - in una Sala del Popolo completamente piena hanno partecipato alte autorità istituzionali, rappresentanti del mondo economico, sindacale, dell'agricoltura.

LA RIFLESSIONE

Dopo i saluti dell'amministrazione regionale, del sindaco di Udine Pietro Fontanini, della presidente Anbi Fvg Rosanna Clocchiatti, la quale in questo periodo che sembra la "tempesta perfetta" (carenza idrica, siccità, cambiamenti climatici, costi energetici) esorta tutti a fare la sua parte, e di Edi Piasentier, direttore dipartimento Scienze agroalimentari, ambientali e animali dell'Università di Udine, è seguita una riflessione dell'arcivescovo di Udine Andrea Bruno Mazzocato, che sprona a rimettere al centro del creato l'uomo, ma come collaboratore e non come padrone di un bene che ha ricevuto solo in dono.

AUTORITÀ

Assenti Vannia Gava, sottosegretario di Stato del Ministero della Transizione Ecologica, che ha inviato ad Anbi una lettera, mentre l'assessore regionale Fabio Scoccimarro ha fatto avere un video saluto: «Il territorio ha subito pesanti trasformazioni che hanno inciso sullo sviluppo urbano, sulla tutela territoriale, mentre le attività industriali con il boom economico consumavano superficie agricola. Cento anni fa con le bonifiche si sono affermate le tecniche di agricoltura moderne; oggi è necessario guardare al passato per comprendere come trovare l'equilibrio tra difesa ambientale, tutela del territorio e sviluppo».

IL VIDEO

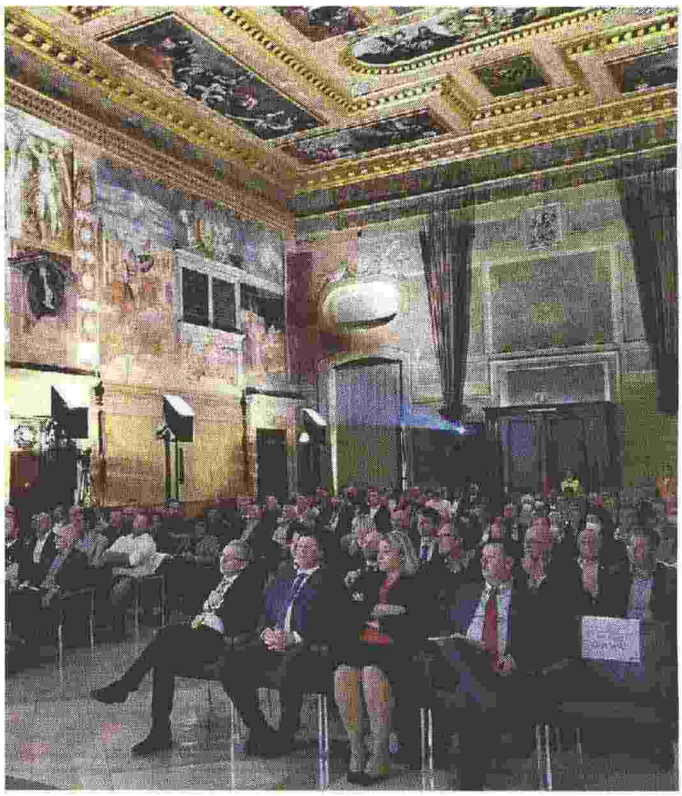
Alla proiezione del video «Storie di donne e uomini dell'acqua» realizzato dall'ANBI nazionale in collaborazione con Anbi Fvg, è seguito l'intervento di Massimo Gargano, direttore generale Anbi nazionale, che ha denunciato come le risorse del Pnrr destinate al sistema irriguo e alla lotta alla siccità siano insufficienti rispetto alle reali necessità del Paese, richiamando l'attenzione su un'azione politica che difenda il territorio in contrasto all'eccessivo consumo di suolo e allo sfruttamento irrazionale delle risorse idriche. «Cento anni fa c'era un paese che cresceva e aveva bisogno di terre, e i consorzi le resero disponibili, un'esigenza nata dal basso. Dopo un secolo cosa è cambiato? Il vento, che è a sfavore; e il clima di guerra, inimmaginabile in Occidente. Manca una linea, un orientamento, una direzione. Rispetto a 100 anni è rimasta solo la cultura del fare, coi consorzi impegnati in interventi straordinari divenuti ormai quotidiani, in una alteranza continua di siccità e alluvioni. Dobbiamo portare la battaglia climatica in Europa - ha dichiarato - se vogliamo rispondere alle esigenze del territorio come si fece un secolo fa».

IL PERCORSO

Paolo Strazzolini, docente universitario e autore di libri sulla bonifica, e Massimo Somaglino, direttore artistico del Teatri Stabil Furlan, attore, autore e regista teatrale, hanno poi tracciato il percorso storico della bonifica nella nostra regione. Quindi una tavola rotonda su "L'attività di bonifica di fronte alle trasformazioni del territorio e ai nuovi bisogni della società: problemi e prospettive",

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORE SCOCCIMARRO: «COMPRENDERE COME TROVARE L'EQUILIBRIO FRA DIFESA E SVILUPPO»



CONVEGNO Venerdì in Castello a Udine il convegno

Dissuasori ottici e segnali acustici contro i cinghiali sulle strade

Prorogati i termini per i tirocini formativi nella Comunità di montagna

Cento anni di bonifiche: «Bisogna imparare dal passato»

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 29.955 Diffusione: 24.362

IL TIRRENO

Quotidiano

Data 17-10-2022
Pagina 8
Foglio 1 / 2

Neo sposi donano 100 alberi al paese del maxi incendio

Vicopisano Gli invitati alle nozze li hanno aiutati a piantarli

di **Francesco Turchi**

Vicopisano Un gesto d'amore per le donne e gli uomini di domani. L'unione di due innamorati che diventa il fertile terreno per un atto collettivo di bellezza. Perché «la vera felicità è condivisione». Ne sono convinti Mirko e Vanessa, che hanno deciso di trasformare il loro giorno più bello (anche) in un dono per la comunità in cui vivono, coinvolgendo amici e parenti presenti al loro matrimonio, in qualcosa di concreto quanto originale: piantare 100 alberi da donare al territorio di Vicopisano, incastonato in quel Monte Pisano sfregiato da un maxi rogo doloso nel 2018. Con l'obiettivo di legare alle loro nozze un messaggio indelebile, trasformando in un motto le parole di Confucio: «Il momento migliore per piantare un albero è vent'anni fa. Il secondo momento migliore è adesso».

Così il 30 agosto scorso, al termine del banchetto, hanno consegnato agli ignari invitati la bomboniera, che custodiva una sorpresa. «Questa giornata non finisce qui, è solo l'inizio di un meraviglioso percorso di vita. Ognuno di voi ne fa parte. Abbiamo deciso di realizzare un progetto importante e di avervi come collaboratori: pianteremo un albero, acquistato da noi, per ogni invitato. In cambio vi chiediamo un contributo fisico e morale».

Che si è materializzato due giorni fa, quando molti dei partecipanti alla festa di nozze, si sono ritrovati nell'area verde individuata dal Comune e l'hanno trasformata nella *nursery*, dove i cento alberi saranno "cullati" per un paio d'anni, prima di essere spostati in varie zone del territorio.

I protagonisti del dono green sono un giardiniere di 38 anni, Mirko Palazzetti, e un'infermiera di un anno più giovane, Vanessa Noirjean.

Dopo un periodo di convivenza, hanno deciso di sposarsi. «Volevamo creare qualcosa di bello per le generazioni future. E abbiamo trovato la piena disponibilità del Comune di Vicopisano, che ha curato tutta la parte burocratica dell'operazione. Il giorno del matrimonio abbiamo consegnato le bomboniere con all'interno il bigliettino. Quasi tutti gli invitati lo hanno scoperto quando sono tornati a casa. E nei giorni successivi abbiamo ricevuto tante telefonate da parte loro, curiosi e orgogliosi di dare il loro contributo».

I due sposini sono partiti per la luna di miele negli Usa e dopo un tour sulla Route 66 in Harley-Davidson sono tornati nel loro nido a Cucigliana per definire i dettagli della piantumazione collettiva di querce, con il supporto degli operatori del Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord, della cooperativa Arnera e del Comune, con il sindaco Matteo Ferrucci.

«Hanno partecipato – raccontano Mirko e Vanessa – anche tanti bambini e questo ha dato ancora più significato alla giornata: perché saranno soprattutto loro e le generazioni future a godere di questi alberi nel pieno del loro vigore. In fondo il nostro è stato un gesto semplice che vuole veicolare un messaggio importante: dobbiamo prestare tutti più attenzione al mondo che ci circonda. Perché ogni nostro piccolo gesto, può essere responsabile della bellezza o della bruttezza del nostro tempo. Basta applicare queste parole al quotidiano per regalarci, e regalare, un mondo migliore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La coppia: «Abbiamo voluto lanciare un messaggio, dobbiamo prestare più attenzione al mondo che ci circonda»

ATTUALITÀ
Neo sposi donano 100 alberi al paese del maxi incendio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Mirko e Vanessa davanti alle piante donate

Un momento della piantumazione

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 8.059 Diffusione: 5.682

la Nuova di Venezia e Mestre

Quotidiano

Data 17-10-2022
Pagina 21
Foglio 1

STRA: LAVORI IDRAULICI

Uno degli scoli da sistemare

Naviglio in secca Il sindaco annuncia nuovi interventi

Saranno eseguiti di concerto con i Consorzi di bonifica e costeranno 4 milioni di euro riguarderanno 70 chilometri della rete idraulica minore

STRA

«Dopo l'appello estivo al presidente regionale per la necessità di un piano di manutenzione straordinario del Naviglio del Brenta ancora senza risposta, la nostra attenzione si è estesa al monitoraggio della situazione manutentiva della rete scolante meteorica minore su tutto il territorio comunale». Lo dice il sindaco di Dolo Gianluigi Naletto che fa l'analisi della situazione. Il sindaco annuncia interventi in concerto con i consorzi di Bonifica per 4 milioni di euro: «Sono quasi una settantina i chilometri della rete idraulica minore, il 66% privata, il 20% comunale e circa il 12% della Città Metropolitana» dice «nel Comune di Dolo. I corsi d'acqua secondari, oltre a rappresentare una importante rete ecologica e di biodiversità del paesaggio assolvono funzioni importantissime nei confronti della gestione delle acque e della sicurezza idraulica, soprattutto in ambienti fortemente urbanizzati. Assenza di manutenzioni e deterioramento degli argini e, spesso causati dalla continua sollecitazione delle strade sovrastanti, fossi tombati sono i problemi principali che poi causano allagamenti. Abbiamo pensato per questo di avviare da fine ottobre a tutto il prossimo anno interventi per la messa in sicurezza dei corsi d'acqua di 4 milioni di euro. Saranno interessati il capoluogo ma anche le frazioni di Arino e Sambruson». Il Comune nel corso degli interventi che saranno una trentina si confronterà con il territorio «Sarà utile» conclude il sindaco «attivare un costante confronto con i proprietari dei terreni e fossati di competenza, per individuare una collaborazione utile alla realizzazione delle manutenzioni necessarie. Per questo sono in programma incontri con i due consorzi di bonifica (Acque Risorgive e Bacchiglione) territorialmente competenti per risolvere i nodi ancora sul tavolo». —

A. AB.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 6.000

la VOCE di ROVIGO nuova

Quotidiano

Data 17-10-2022
Pagina 20
Foglio 1

GIACCIANO CON BARUCHELLA La giunta sta valutando

Recupero della cantina sociale

Gianpietro Valarini

GIACCIANO CON BARUCHELLA - L'amministrazione comunale guidata dal sindaco Natale Pigaiani punta decisamente nel suo mandato avuto dai cittadini nello scorso mese di ottobre a dare un forte impulso al settore dell'agricoltura e nel contempo ad incentivare le attività produttive.
Certamente nel settore agricolo lo stimolo è quello di attivarsi per il sostegno delle imprese esistenti, non tralasciando ovviamente le nuove attività, puntando alla promozione e valorizzazione dei prodotti locali con la fattiva collaborazione delle associazioni di categoria , dei produttori ed inoltre con il supporto della camera di commercio. Sarà altresì utile puntare alla tutela ed alla salvaguardia ambientale mettendo in campo una collaborazione con i consorzi di bonifica. Per quanto concerne poi le attività produttive vi è in animo di potenziare le politiche rivolte alle imprese e proprio in questa direzione si cercherà di collaborare nell'ambito del documento di programmazione economico regionale e comunitario per realizzare l'insediamento di nuove attività artigianali su aree produttive e commerciali. Una idea non certo trascurabile è quella di mettere in funzione una collaborazione proficua con il privato rivolta alla progettazione per il recupero dell'area relativa alla ex cantina sociale con eventuale cambio di destinazione d'uso allo scopo di procedere ad una riqualificazione dell'area urbana degradata. L'impegno degli amministratori poi è quello di collaborare alla progettazione e produzione di energie rinnovabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTO POLESINE
Una vera lezione di tradizione
Recupero della cantina sociale
Domenica dei motori d'epoca

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Tiratura: 27.926 Diffusione: 23.898

L'Arena

Quotidiano

Data 17-10-2022
Pagina 16
Foglio 1

COLTURE La decisione del Consorzio di bonifica veronese, visto il perdurare della situazione

Kiwi, contro la siccità irrigazioni straordinarie

Alex Vantini: «Necessario per evitare danni economici rilevanti. Lavoro organizzativo complesso per il personale; si deve agire su più canali»

Luca Fiorin
luca.fiorin@larena.it

●● La siccità domina ancora nelle campagne veronesi. La carenza d'acqua, infatti, è ancora così rilevante che, a stagione già chiusa, il Consorzio di bonifica Veronese ha dovuto decidere di avviare un turno irriguo straordinario nell'area di produzione del kiwi.

In questo modo ha dato risposta alle richieste che sono arrivate nei giorni scorsi da alcuni coltivatori le cui aziende si trovano nelle aree dell'ex-Adigegarda e dell'ex-Conagro. Ovvero, nei territori comunali di Bussolengo, Sona, Sommacampagna, Valeggio sul Mincio e Verona.

«Nonostante le previsioni meteo avessero fatto sperare in qualche pioggia ristoratrice, in realtà sta proseguendo anche in questo primo scorcio di autunno la grave carenza d'acqua che già aveva segnato quella che è stata una delle estati più calde e secche che si ricordino», spiegano al consorzio.

Dove si sottolinea che a soffrire particolarmente di questa situazione sono attualmente le coltivazioni del kiwi, che proprio in questa fase necessiterebbe di abbondante acqua, per far sì che la maturazione venga completata in maniera ottimale, arrivando al raccolto con prodotti di qualità.

In risposta alle richieste di alcuni coltivatori di Bussolengo, Sona Valeggio sul Mincio e Verona

Irrigazione straordinaria

Una prospettiva che, stanti le condizioni attuali, non appare realizzabile senza irrigazione. Per questo motivo, il presidente Alex Vantini e l'intero consiglio di amministrazione del consorzio Veronese hanno acconsentito ad organizzare in questi giorni un turno suppletivo di annacquamento.

Si tratta di una scelta in qualche modo obbligata, che è stata fatta nonostante la stagione irrigua sia ormai chiusa e le squadre di manutenzione abbiano già iniziato ad operare sui canali per gli interventi di manutenzione e ripristino che solitamente vengono effettuati in questo periodo dell'anno.

Lo stesso Vantini, parlando a nome dell'organo di vertice dell'ente, spiega che, pur non essendo per niente indolore, questa operazione doveva essere comunque avviata. «Abbiamo ritenuto che non si potessero non accogliere le istanze arrivate dai produttori, perché è necessario, oltre che doveroso, evitare che la grave siccità che continua a persistere penalizzi anche le coltivazioni di kiwi, causando danni economici rilevanti», afferma il presidente. Il quale, va ricordato, è a capo anche di Coldiretti Verona.

Un'operazione costosa

Vantini, comunque, precisa che questa operazione comporterà delle spese significative. «Il numero di coloro che hanno chiesto l'acqua è tutto sommato ridotto e la distribuzione delle aziende sul territorio è a macchia di leopardo, una situazione che comporta un complesso lavoro organizzativo per il personale, il quale deve agire per poche ore su più canali», conclude.

Irrigazione di frutteti di kiwi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

L'Edicola del Sud
Puglia e Basilicata
BRINDISI

Quotidiano

Data 17-10-2022
Pagina 26
Foglio 1

SULL'EMERGENZA IL FOCUS DI ANBI E PROTEZIONE CIVILE

Con la crisi climatica non s'improvvisa

«In Luglio, il Governo aveva destinato 10 miliardi per il contrasto alla siccità; sono bastate poche gocce di pioggia e la crisi politica per annullare le necessarie scelte»: a ricordarlo è Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), in apertura della Settimana Nazionale della Protezione Civile, il cui Capo Dipartimento, Fabrizio Curcio, ha ricordato come «in Italia si parli di prevenzione in emergenza per poi rapidamente dimenticarsene».

«Non solo tale atteggiamento è inconcepibile in un Paese, dove il 94% dei Comuni è toccato dal rischio idrogeologico e dove si continuano a cementificare, ogni giorno, 19 ettari di territorio – insiste il DG di ANBI - ma è ormai anche eticamente insostenibile, considerato che, dati alla mano, viene risarcito solo il 10% dei danni subiti dai cittadini in un quadro, che comunque costa al Paese una media annuale di 7 miliardi per riparare le conseguenze da eventi naturali. Oltre agli interventi infrastrutturali, dall'efficientamento della rete idraulica e al Piano Laghetti - conclude Gargano - al nuovo Governo chiediamo l'avvio di una campagna di prevenzione civile per insegnare alla popolazione a difendersi dall'estremizzazione degli eventi atmosferici, recuperando una cultura del territorio oggi dimenticata, così come elementari norme di prudenza, dalla cui conoscenza può dipendere la salvaguardia delle vite umane, come dimostrato anche nelle recenti vicende alluvionali».

PIANETA TERRA
Agrobiodiversità? Un vero tesoro
Con la crisi climatica non s'improvvisa
Anche il vino italiano strozzato dai rialzi
L'alimentazione pugliese tra ortaggi e tradizioni raccontata in un e book

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IMAGE LINE 281.791 utenti iscritti NOTIZIE AGROFARMACI FERTILIZZANTI MACCHINE PIANTE QDC® SDS CLIENTI ADV Accedi Registrati Non ricordi la password?

17 OTTOBRE 2022 Economia e politica

Anbi: la siccità non è ancora finita

Mimmo Pelagalli

E le condizioni di aridità dei terreni e degli alvei in asciutta di torrenti e fiumi aumentano il rischio idraulico in caso di eventi meteo rilevanti. Ancora sotto la media degli ultimi anni le precipitazioni nelle regioni del Nord

Al Sud e al Centro la situazione è relativamente migliore, ma le campagne di Puglia e Basilicata stanno ancora irrigando e con una domanda d'acqua superiore alla norma per via delle alte temperature (Foto di archivio) - Fonte foto: © francescodemarco - Adobe Stock

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'**Anbi**, Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e della Acque Irrigue, esprime in una lunga nota diffusa alla stampa notevole preoccupazione per gli **andamenti pluviometrici** del **Nord Italia** che, al netto di bombe d'acqua puntiformi, non si avvia ancora a colmare il **deficit idrico** prodotto dalla **siccità** di questo **2022**, iniziata già nel novembre 2021.

In Nord Italia - secondo l'Anbi - l'attesa di precipitazioni intense e regolari per riequilibrare il grave deficit idrico del 2022 continua a protrarsi, disattendendo sistematicamente le speranze di piogge provvidenziali. È il caso del **Friuli Venezia Giulia**: da inizio ottobre su Udine, Pordenone, Trieste, nell'ormai ex "catino d'Italia", non si è finora registrato un significativo evento meteo. Una condizione che aumenta contestualmente il **rischio idrogeologico** su corsi d'acqua oggi irriconoscibili.

La percezione dell'alto pericolo idraulico si ha, evidente, osservando la condizione del **Piemonte** dove - stando alle rilevazioni dell'Anbi - ad una timida ripresa della **Stura di Lanzo**, risalita a 9,5 metri cubi al secondo (ma l'anno scorso era a metri cubi al secondo 18 e nel 2020 a metri cubi al secondo 23) si contrappone la persistente **"asciutta"** di corsi d'acqua, temuti per il regime torrentizio ad alto rischio come la **Bormida** e l'**Orba**; nella confinante **Valle d'Aosta**, dove le precipitazioni settembrine sono state inferiori alla media, si sono dimezzate le portate della **Dora Baltea**.

*"Molti degli alvei oggi in secca sono stati, nel recente passato, protagonisti di disastrose esondazioni; i **consorzi di bonifica** monitorano il territorio di competenza, ma va sollecitata l'attenzione anche delle **comunità locali**, perché un territorio arido è uno straordinario acceleratore della velocità delle acque di pioggia, le cui previsioni hanno dimostrato di non poterne determinare con precisione né la quantità, né le modalità"* ricorda preoccupato **Francesco Vincenzi**, presidente dell'Anbi.

Esemplare della grave crisi idrica, che si sta continuando a registrare nell'Italia settentrionale, è la situazione della **Lombardia**, dove permane in sofferenza il fiume **Adda**, nonostante il *"sacrificio"* del **Lago di Como**, che sta rilasciando una portata quasi doppia di quella in entrata, immolandosi ad un crescente deficit che, in assenza di piogge, ne fa facilmente presagire l'insostenibilità; sono **dimezzate** anche le **riserve idriche** della regione, dove i **bacini montani** contengono solo il **30%** dell'**acqua** che normalmente hanno in questo periodo.

Tutti i **grandi laghi** del **Nord** sono prossimi ai **livelli minimi**, quando l'anno scorso segnavano percentuali di riempimento pari almeno al 60%: oggi il Lago d'Iseo è al 6,4%, il Lago di Como è al 10,6%, il Maggiore è al 20%, il Garda al 22,1%.

In **Veneto** calano i livelli dei fiumi: la **Livenza** è **metri 1,80 sotto** quanto registrato l'anno scorso, pregiudicando la ricarica delle falde mai così basse in tempi recenti; in gran parte del **Trevigiano**, nella fascia occidentale della provincia di **Venezia**, nella parte settentrionale del **Padovano** ed in alcune zone del medio-basso Polesine, è indicata dall'**Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Veneto** una condizione di **siccità estrema**.

Il fiume **Po** è **quasi ovunque** nuovamente **sotto il minimo storico**: al rilevamento di **Pontelagoscuro** si sfiora ancora la **soglia** limite per **contrastare** l'**intrusione salina** (450 metri cubi al secondo), registrando una **portata inferiore** di quasi il **75%** a quella registrata lo scorso anno e addirittura -87% sul 2020.

Per i **fiumi appenninici** dell'**Emilia Romagna**, l'estate non sembra finire con portate ferme ai valori tipici dei periodi più **siccitosi**: **Reno**, metri cubi al secondo 1,49 contro una media mensile di metri cubi al secondo 8,4; **Secchia**, metri cubi al secondo 2,49 contro metri cubi al secondo 8,54; **Enza**, metri cubi al secondo 0,87 contro metri cubi al secondo 6,89 della media mensili e con il livello della **Trebbia**, che ristagna attorno ai **35 centimetri**. Dopo gli exploit di fine settembre-inizio ottobre, le portate dei fiumi **toscani** registrano ora **cali generalizzati**.

Lo scenario cambia man mano che si scende verso Sud. Nelle **Marche**, i corsi d'acqua principali si mantengono ad un **buon livello idrometrico** con andamento settimanale positivo per **Tronto**, **Nera**, **Sentino**, mentre in calo sono **Potenza** ed **Esino**.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Analizzando i **dati pluviometrici**, l'**Osservatorio Anbi** sulle **Risorse Idriche** evidenzia un **asse latitudinale**, che va dall'alluvionata **Senigallia** alla livornese **San Vincenzo**, su cui in settembre si sono rovesciate le maggiori precipitazioni, che sulle località toccate in **Umbria** hanno registrato una media di **167 millimetri** (quasi 400 millimetri a Pieve di Saddi); a conferma dell'ormai consolidata **localizzazione** degli **eventi estremi**, nella stessa regione sono in calo i livelli del fiume **Tevere**, ma soprattutto del Lago **Trasimeno**, che **oggi** segna **metri -1,54** contro una media di -0,72 metri. Nel **Lazio**, in linea con quanto verificato a monte, calano i livelli del fiume **Tevere**, così come del **Sacco** e del lago di **Nemi**, mentre crescono le portate di **Liri** ed **Aniene**.

Buoni, seppur in calo, sono i flussi negli alvei dei **fiumi campani**, tra cui spicca la buona performance del **Garigliano**.
Le **alte temperature** proseguono la necessità di **apporti irrigui** per le campagne di **Basilicata** e **Puglia**, i cui bacini hanno visto calare i volumi trattenuti rispettivamente di 6 e 5 milioni di metri cubi in una settimana.

In **Calabria**, analoga situazione si registra nel **Crotonese**, dove l'invaso di **Sant'Anna** è al minimo in anni recenti (Mmc.1,39). Infine, la **Sardegna**, i cui **invasi** trattengono complessivamente una quantità d'acqua (circa 1 miliardo di metri cubi) inferiore alla media del decennio, ma sono bastati solo una trentina di millimetri di pioggia per **allagare Orosei**.

"È evidente che le situazioni soprattutto urbanistiche sono differenti, ma è altrettanto vero che la prevenzione civile parte ovunque dall'ordinaria manutenzione - conclude **Massimo Gargano**, direttore generale di Anbi - *Per questo ci appelliamo ad amministrazioni comunali e cittadini perché, in una situazione di **conclamato rischio** come l'attuale, mantengano alta l'attenzione sull'**efficienza** delle **reti idrauliche** nei centri urbani ad iniziare dalla **pulizia** di **caditoie** e **fossi** anche **privati**: la caduta autunnale delle **foglie**, infatti, può trasformarsi in un drammatico tappo al fluire delle acque in condizioni di criticità".*

© AgroNotizie - riproduzione riservata

Fonte: Anbi - Associazione Nazionale Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrigue

Autore: Mimmo Pelagalli

Argomenti correlati

siccità | acqua | dissesto idrogeologico

L'agricoltura per me

Leggi notizie, approfondimenti tecnici, consigli agronomici e previsioni meteo personalizzate

REGISTRATI

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Maltempo: Matelica, verifiche e sopralluoghi dopo nubifragio

Controllo Consorzio Bonifica chiesto da Comune, lavori complessi

Redazione ANSA
MATELICA

17 ottobre 2022
09:47
NEWS

Suggerisci
Facebook
Twitter
Altri
Stampa
Scrivi alla redazione

© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - MATELICA, 17 OTT - Proseguono a Matelica (Macerata) le operazioni di verifica e gli interventi di ripristino in tutto il territorio comunale dopo il nubifragio di lunedì 10 ottobre, in zona Crinacci e Peschiera, aree maggiormente colpite da allagamenti e disagi. E' satto anche effettuato il sopralluogo del Consorzio di Bonifica delle Marche.

Fortemente voluta dal sindaco e dall'amministrazione comunale, l'ispezione sul posto è servita per verificare i danni riportati e studiare soluzioni per il futuro. Ad accompagnare il personale del consorzio ci hanno pensato il vice sindaco Denis Cingolani, l'assessore ai Lavori Pubblici Rosanna Procaccini, la consigliera comunale Fabiola Santini e l'ingegner Burzacca dell'ufficio tecnico. Ora verrà stilata una relazione tecnica per definire come intervenire proprio sotto la supervisione dell'ufficio tecnico comunale, seppur fin da subito è emersa una particolare complessità dei lavori da effettuare.

Nel pomeriggio del 10 ottobre scorso, diverse zone del quartiere di San Rocco e di località Crinacci e Peschiera erano state invase da un fiume di acqua e fango, provocando danni e disagi. Allagata anche l'area delle scuole, dove l'acqua era penetrata anche nei locali mensa della scuola materna di via Bellini. (ANSA).

VIDEO ANSA

17 OTTOBRE, 09:20
UCRAINA, EX MINISTRO TRENTA: "SONO QUI PERCHE' AMICA DI GIULIA SCHIFF"

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

NORDEST

Lunedì 17 Ottobre - agg. 12:59

adv

Elisabetta Novello le bonifiche in Veneto e Fvg. Se le 400 idrovore smettessero di drenare, un terzo della regione si allagherebbe di colpo

NORDEST > VENEZIA

Lunedì 17 Ottobre 2022 di **Edoardo Pittalis**

Dal Po alla Bassa friulana è tutta terra strappata nei secoli all'acqua. Tera e aqua, aqua e tera/ da putini che da grandi/ Siora tera ai so comandi,/ poi a crepare e bonasera, diceva una canzone. Su quasi due milioni di ettari nel Veneto, l'80% di tutta l'area coltivata è gestita dai Consorzi di Bonifica. **Se le 400 idrovore smettessero di drenare, un terzo della regione si allagherebbe di colpo**. Ci sono 25 mila chilometri di canali e quattromila di argini. I veneti hanno bonificato la loro terra e quella degli altri, vicino appena oltre il Po, lontano fino all'Agro Pontino, dopo il mare in Sardegna. Lavoro duro: A mezzanotte in punto si sente un gran rumor/ sono gli scariolanti che vengono al lavor.

Braccianti assoldati per una settimana, la domenica notte suonava il corno. La carriola, che serviva per trasportare la terra, era l'unico bene: La mia morosa è la carriola, mi fa da moglie, mi fa da figliola. Quando nella Sardegna Occidentale le Bonifiche Ferraresi costruirono Arborea, i veneti erano la metà dei coloni; la lingua veneta è usata nei documenti ufficiali del Comune. Nell'Agro Pontino su tremila poderi, due terzi furono assegnati a famiglie venete e friulane per un totale di 18 mila componenti che rappresentavano, allora, la metà della popolazione della bonifica. Contro la malaria, quell'anno si distribuirono 22 quintali di Sali di chinino di Stato; le

adv

IL GAZZETTINO TV

Droni kamikaze attaccano Kiev, il video postato da Zelensky

DALLA STESSA SEZIONE

Incidente sul lavoro a Pianiga, uomo muore investito dal furgone del catering
di Redazione Web

Settimana di tragedie in montagna: l'ingegner Meneguz è la quarta vittima in pochi giorni
di Eleonora Scarton

Schiaffo all'arbitro dopo aver ricevuto il cartellino rosso: tutti in spogliatoio
di Redazione Sport

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

prime rivendite aperte furono quelle di Sali e Tabacchi. Un'epopea che non deve essere dimenticata. Una lezione di storia così importante che l'Università di Padova le ha dedicato un progetto.

A portare avanti l'esperimento che ormai ha messo radici è **Elisabetta Novello**, 57 anni, nata a **Dolo**, docente di Storia Economica, esperta di storia sociale e ambientale. È stata tra i fondatori dell'Associazione italiana di storia orale, perché nessun tipo di racconto vada perduto. Promuove TerrEvolute e da cinque anni realizza un Festival della bonifica tra documenti, spettacolo e musica, avvalendosi della regia di Andrea Pennacchi e della collaborazione di musicisti come Mario Brunello. Praticamente di bonifiche venete sa quasi tutto e ne ha parlato in giro per il mondo: a Sydney, a Washington, a San Diego. E alla Boston University cura da anni un programma sui significati dell'acqua.

Com'è nata questa passione per la bonifica?

«La passione è soprattutto per la storia orale e nasce dai racconti di mio padre e di mia madre che erano rimasti segnati dalle vicende della guerra. Mamma, Teodorina Carraro, era veronese, figlia di un ferroviere. Abitavano vicino alla stazione, un bombardamento distrusse la loro casa e il rifugio dove c'erano i genitori e i due fratelli. Lei si era salvata perché al lavoro nella Manifattura Tabacchi. Si è trasferita dai parenti a Dolo dove ha conosciuto mio padre Settimo. Lui ha fatto la campagna di Russia e molte cose le abbiamo sapute da quello che era stato il suo compagno nella ritirata e che noi chiamavamo lo zio di Trieste. Papà non era in prima linea perché lavorava come meccanico; durante la ritirata ha guidato un camion sul quale aveva caricato più commilitoni, nonostante le minacce dei tedeschi. Ricordava di soldati morti assiderati e rimasti come statue di ghiaccio. Ricordava che erano stati accolti e sfamati da una famiglia ucraina. Verso la fine della sua vita, quando si doveva trovare una badante per lui, ne voleva a ogni costo una ucraina. Siamo quattro fratelli, io sono la più piccola. Ci hanno fatto laureare tutti».

Dritta verso lo studio della storia?

«Mi sono iscritta a Lettere a Padova, sentivo dai miei fratelli quello che accadeva in città, erano ancora anni difficili. Ho frequentato i corsi del professor Angelo Ventura sul terrorismo, lui era stato gambizzato dagli autonomi. Mi sono laureata con lui e ho fatto il dottorato di ricerca a Perugia in Storia urbana e sociale, con uno studio sulla bonifica nel Veneto dalla Serenissima ai nostri tempi, tra braccianti, lavoratori delle idrovore, alluvioni, Aqua Granda. Bisogna dare una voce a chi non aveva voce».

Come è il mondo veneto della bonifica?

«Nel marzo scorso abbiamo ricordato il centenario del primo vero convegno delle bonifiche promosso a San Donà da Silvio Trentin. Era la primavera del 1922, c'erano anche don Sturzo, esponenti del governo liberale, intellettuali, tecnici: guardavano tutti al futuro di un Paese che usciva dalla Grande Guerra. Molta parte del territorio veneto era stata allagata per frenare l'invasione: nel novembre del 1918 tutta la zona litoranea dal Piave vecchio al Tagliamento appariva come un immenso stagno. L'opera di ricostruzione e risanamento e di bonifica però iniziò subito».

Per tanto tempo si è detto che le bonifiche erano la grande opera del fascismo...

«Associare la bonifica solo al fascismo è sbagliato. Nell'Italia unita di bonifica si discuteva da più di 40 anni e i primi lavori interessarono anche le province di Venezia

Luce e gas raddoppiati, le sagre rischiano di saltare. E c'è anche il nodo burocrazia

di Sara Zanferrari

Hotel a Venezia, mazzata sulle bollette: «Gli accordi annuali o biennali con prezzo fissato stanno per scadere...»

di Tomaso Borzomì

OROSCOPO DI LUCA

Il cielo oggi vi dice che...
Luca legge e racconta le parole delle stelle, segno per segno...

adv

adv

LE PIÚ LETTE

Incide sulle penne gli appunti di diritto per passare l'esame, la professoressa: «Che arte»

Lotteria degli scontrini, vinti 5 milioni di euro in Veneto: ecco come scoprire chi è tra i fortunati

Bimbo caduto dalla bici: la mamma urlava disperata con il piccolo svenuto tra le braccia

di C.A.

MoltoFood

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

e Udine. Indubbiamente il fascismo si impegnò nell'opera di bonifica ed è innegabile che il regime fece del risanamento dell'Agro Pontino una mostra permanente delle proprie realizzazioni, anche attraverso le riprese cinematografiche, coltivando una mitologia dell'opera di bonifica e assieme della razza italica».

Torniamo al presente: c'è bisogno di nuove bonifiche?

«Culturali sì. Oggi si parla di bonifiche per territori inquinati dall'attività industriale che è molto più grave dell'inquinamento dell'agricoltura. Sul recupero dei terreni oggi c'è una prelazione turistica e non più produttiva: conviene utilizzare la terra per una nuova economia, una nuova frontiera soprattutto per i giovani. Il Veneto ha diverse situazioni difficili da gestire e valorizzare: è un territorio che ha tutto dentro, dalle Dolomiti alla laguna e i problemi sono diventati più grandi col cambiamento climatico e con la crisi energetica».

C'è il problema dell'acqua in una regione come il Veneto?

«Nel Veneto, parlo da storica, l'acqua c'è e ci sarebbe anche per il futuro. Solo che bisogna subito adeguare le nostre infrastrutture a una gestione più equilibrata del patrimonio idrico. Dobbiamo pensare a come trattenerla e poi a come gestirla, studiare anche sistemi di irrigazione diversi. Trattenerla gestirla, depurarla, non sprecarla. Sono anche le direttive dell'ottavo Piano Ambientale e per il rischio di inquinamento contenibile. È un fattore di educazione culturale, di far capire quali sono i problemi a una società che non vuole problemi. Ho la speranza di creare una Fondazione culturale dedicata a questi temi e che spinga perché il territorio di bonifica in futuro possa diventare patrimonio Unesco. Il 70% del territorio agricolo veneto è gestito dai Consorzi di bonifica che sono realtà molto importanti, ieri per sottrarre l'acqua delle paludi, oggi per la gestione delle acque e contrastare il rischio idrogeologico. Una Fondazione dove si fa formazione e anche informazione».

In questo come incide l'ateneo padovano?

«Con progetti di ricerca, comitati scientifici, insegnamento diretto, coinvolgimento degli enti del territorio, soprattutto col coinvolgimento dei giovani. Con riviste, pubblicazioni, manifestazioni, documentari, raccolta di testimonianze, studio dei documenti che sono negli archivi dei Consorzi di bonifica. Ricerca-didattica e una terza missione: scendere dalla cattedra per entrare in contatto col territorio, con la divulgazione».

Solo bonifiche nella vita?

«Mi piace molto viaggiare. Poi amo il cinema, il mio film è C'era una volta in America di Sergio Leone. E amo il teatro di Dario Fo e di Giorgio Gaber, quello di Moni Ovadia e mi piace pure Checco Zalone. Poi vorrei riprendere in mano la chitarra, ho incominciato a suonare con mio fratello che mi sopportava con i miei cantautori preferiti: De Andrè, Guccini, Gualtiero Bertelli. Non so quante volte ho cantato Bocca di rosa e Nina. È il momento di ricominciare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'icona pop è servita, la ricetta dei cannelloni al pasticcio di vitellone

adv

PIEMME

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÁ

www.piemmeonline.it

Per la pubblicità su questo sito, contattaci

adv

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

di Gresta

I due invasi, che saranno realizzati serviranno anche per l'approvvigionamento idrico dell'acquedotto troppo esposto al rischio siccità

Val di Gresta

I progetti del PNRR in Trentino
DOWNLOAD (PDF - 3.3Mb)

IL PNRR **destina al Trentino oltre 1 miliardo e mezzo di euro, per esattezza 1,546 mld che in gran parte saranno assorbiti dalla nuova Tangenziale ferroviaria di Trento** a cui sranno destinati circa 930 milioni di euro In Totale gli interventi che saranno realizzati in provincia sono 87.

Grande **spazio viene dedicato a sostenere quella che è chiamata la Missione 2 che riguarda la "Rivoluzione verde e transizione ecologica", area nella quale rientrano 15 interventi** per oltre **167 milioni di euro.** A beneficiare del PNRR saranno anche i sistemi di irrigazione e, seppur in minima parte anche gli acquedotti pubblici (per una sistemazione dell'intera rete servirebbero almeno 400 milioni di euro).

Con riferimento al **Trentino risultano approvati e finanziati 2 progetti: uno riguarda la realizzazione di un impianto di pompaggio dal lago di Santa Giustina** a servizio dei consorzi di miglioramento fondiario di Tuenno e Nanno per un importo di 2,6 milioni, **l'altro interessa la Val di Gresta.**

In particolare, quello che viene definito **l'orto biologico del Trentino potrà**

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

beneficiare dell'investimento più sostanzioso con 10,8 milioni di euro che serviranno per realizzare due invasi da utilizzare potenzialmente anche ad uso potabile ed antincendio, progetto che **sarà realizzato, entro fine novembre, dal Consorzio Trentino di Bonifica.** I tempi naturalmente sono predefiniti, entro settembre 2023 l'opera dovrà essere aggiudicata e conclusa entro il 2026. Nel merito l'intenzione del Consorzio Trentino di bonifica, **d'intesa con il comune di Ronzo Chienis, è quella di realizzare un invaso unico da circa 50.000 metri cubi d'acqua nel comune di Ronzo,** per quanto riguarda gli scavi è previsto che in ogni punto dove saranno installati i tubi per l'irrigazione passino anche quelli per l'acqua potabile da fornire alle utenze domestiche della Val di Gresta. Un progetto che **dovrebbe procedere parallelamente con quello per il ripristino dell'acquedotto presentato dall'amministrazione comunale ed in attesa dell'approvazione ministeriale**

In allegato la scheda PAT aggiornata con tutti i progetti trentini del PNRR

Tag Val di Gresta Pnrr trentino Trentino

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

17 Ottobre 2022—By Redazione

CLIMA. IN VENETO IRRIGAZIONI STRAORDINARIE PER SALVARE LE COLTURE. COLDIRETTI: PREOCCUPAZIONE PER LE SEMINE, COSTI ALLE STELLE

AGROALIMENTARE

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

(AGENPARL) – lun 17 ottobre 2022 Da: Veneto – Sandra Chiarato
Inviato: lunedì 17 ottobre 2022 13:22
A: Veneto – Sandra Chiarato
Oggetto: I: BASSA PADOVANA ANCORA NELLA MORSA DELLA SICCITA', IRRIGAZIONI STRAORDINARIE SUI RADICCHI
Da: Padova – Coldiretti Stampa
Inviato: lunedì 17 ottobre 2022 12:47
A: Padova – Padova
Oggetto: BASSA PADOVANA ANCORA NELLA MORSA DELLA SICCITA', IRRIGAZIONI STRAORDINARIE SUI RADICCHI
COLDIRETTI PADOVA
COMUNICATO STAMPA
CLIMA. IN VENETO IRRIGAZIONI STRAORDINARIE PER SALVARE LE COLTURE. COLDIRETTI: PREOCCUPAZIONE PER LE SEMINE, FERTILIZZANTI ALLE STELLE
17 ottobre 2022 – Agricoltori costretti ad aprire i rubinetti per irrigare i campi. In questi giorni sta accadendo nel veronese per salvare la raccolta del kiwi e nella Bassa Padovana per proteggere il radicchio. Lo segnala Coldiretti Veneto che rileva anche le decisioni intraprese da alcuni consorzi di bonifica di procedere con turni irrigui straordinari per venire in soccorso alle richieste del territorio.
La siccità non concede tregua dopo una delle estati più aride e calde di sempre, gli imprenditori agricoli ora fanno i conti anche con un autunno avaro d'acqua. Le piogge delle scorse settimane non sono state sufficienti – commentano i tecnici – pertanto gli imprenditori agricoli stanno intervenendo con irrigazioni supplementari decisamente fuori stagione, per non compromettere i raccolti. I getti sono ricomparsi nelle aree più critiche ciò significa sostenere ancora ingenti spese – aggiungono gli operatori del settore – Già la situazione non è rosea a causa del vertiginoso aumento delle bollette energetiche a cui si sommano anche i costi dei fertilizzanti e delle materie prime. In questo senso sul territorio regionale è già scattato l' SOS semine messe a rischio dai rincari e scarsa reperibilità concimi. A pesare sull'aumento del costo dei fertilizzanti, che in un anno è più che raddoppiato, sono le misure adottate con l'inizio della guerra in Ucraina con sanzioni, accaparramenti e riduzioni degli scambi che hanno favorito le speculazioni, in una situazione in cui l'Italia ha importato lo scorso anno dall'Ucraina ben

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

136 milioni di chili di fertilizzanti mentre altri 171 milioni di chili arrivavano dalla Russia e 71 milioni di chili dalla Bielorussia, secondo l'analisi della Coldiretti su dati Istat, dalla quale risulta che si tratta complessivamente di una quota superiore al 15% del totale delle importazioni. I prezzi dei fertilizzanti sono aumentati dopo le sanzioni contro le aziende bielorusse che producono potassio e l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia che ha gettato nel caos una grossa fetta delle forniture globali. Si stima che Russia e Bielorussia costituiscano circa il 40% della produzione globale di potassio mentre la Russia produce circa il 20% dell'azoto mondiale."Il risultato è che l'urea è balzata a 1.100 euro a tonnellata, contro i 540 euro a tonnellata dello scorso anno, secondo Consorzi Agrari d'Italia, mentre il perfosfato è passato da 185 agli attuali 470 euro/tonnellata e i concimi a contenuto di potassio sono schizzati da 455 a 1005 euro/tonnellata. Una situazione che ha pesanti effetti sulla produttività delle coltivazioni che rende necessario promuovere l'utilizzo dei fertilizzanti organici e, in particolare, del digestato, ottenuto dalla produzione di energie rinnovabili come biogas e biometano, facendo chiarezza sulla possibilità di utilizzo ed eliminando la soglia dei 170 kg di azoto per ettaro all'anno".
Per effetto degli aumenti dei costi, più di un'azienda agricola su dieci è in una situazione così critica da portare alla cessazione dell'attività, mentre il 34% del totale nazionale si trova comunque costretta in questo momento a lavorare in una condizione di reddito negativo per effetto dei rincari, secondo il Crea.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Mobile | iOs | Android Segnala Notizia ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER Lunedì 17 Ottobre 14:13:11

altarimini.it
Il portale d'informazione di Rimini e Provincia

serramenti sammarinesi
www.serramentisammarinesi.com
50% BONUS

Montalbano, in conclusione i lavori stradali di via Fornello

Manutenzione straordinaria per un tratto di circa 400 metri

Santarcangelo di Romagna | 14:05 - 17 Ottobre 2022 Attualità

Via Fornello, Santarcangelo di Romagna.

Sono ormai prossimi alla conclusione i lavori di manutenzione straordinaria di un tratto di via Fornello a Montalbano, realizzati dal Consorzio di Bonifica della Romagna nell'ambito dell'accordo triennale 2021/23 siglato con l'Amministrazione comunale di Santarcangelo.

Nell'ambito dell'intervento è stata effettuata la fresatura delle parti ammalorate e la successiva sistemazione del manto stradale con conglomerato bituminoso e stesura di stabilizzato. **I lavori hanno riguardato un tratto di 400 metri complessivi, con il rifacimento dell'asfalto ammalorato presente in precedenza e il rinnovamento della superficie nel tratto di strada bianca**, nonché il taglio e lo sfalcio della vegetazione.

Circa 18mila euro il costo dei lavori, finanziato per il 10 per cento dal Comune di Santarcangelo e per il resto dal Consorzio di Bonifica come previsto dall'accordo triennale già citato, relativo alla manutenzione straordinaria delle strade vicinali a uso pubblico.

Queste vie, infatti, assumono notevole rilevanza nella rete viaria minore del territorio, in particolare nelle frazioni, garantendo un'accessibilità capillare a tutte le sue parti, oltre a rappresentare vere e proprie "vie d'acqua", con scoline e fossette fondamentali per il contrasto al dissesto idrogeologico.

50% BONUS

SOLDATI - Manichini, Arredamenti, Vetrine, Attrezzature per Negozi

Soldati è da oltre 50 anni una realtà consolidata nel campo della vendita di manichini e arredamenti per negozi , leader nel...

RISTORANTE "ZODIACO"
Viale Regina Margherita, 159
Rivazzurra di Rimini (RN)
Tel. 0541/370344 - Fax 0541/470626
www.lo-zodiaco.com
info@lo-zodiaco.com

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I lavori in via Fornello seguono quelli realizzati nelle vie Il Rio, Permaneto, Gorzano (2019) e Felloniche (2020) sempre a Montalbano, Casale a San Vito (2020) e Gaudenzi a Canonica (2021) nell'ambito di **un percorso di riqualificazione della viabilità nelle aree rurali delle frazioni messo in atto dall'Amministrazione comunale con particolare attenzione per le strade maggiormente segnalate dai cittadini**.

Banner disponibile
Per informazioni
clicca qui

Ascolta la Radio in streaming
Clicca qui

Altarimini.it Tel. 0541/920154 - Fax. 0541/849028 - Email: info@altarimini.it - Privacy Policy - P.Iva 01094650411
Testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Rimini (n. 19/18-09-08) - Credits TITANKA! Spa © 2010 - 2022 - Gestisci le impostazioni sulla privacy

Partner Ufficiale:
TITANKA!

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Arezzo24.net
le notizie che contano...

Lunedì, 17 Ottobre 2022

cerca...

HOME | ECONOMIA | POLITICA | CRONACA | SANITÀ | AMBIENTE | ATTUALITÀ | EVENTI E CULTURA | SPORT

LA REDAZIONE

Home > Ambiente

Patto tra comuni e Consorzio: si pianifica il futuro

LUNEDÌ, 17 OTTOBRE 2022 08:30. INSERITO IN AMBIENTE

Scritto da **Redazione Arezzo24**

Silvio Berlusconi è stato ricoverato a Milano cor una polmonite bilaterale

GQ - News

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

In Valtiberina si è conclusa la campagna di ascolto dei territori

Presidente, Direttore e tecnici del Consorzio di Bonifica hanno incontrato i sindaci della vallata per discutere la proposta del piano delle attività di bonifica da eseguire nel 2023

Stefani (Presidente CB2): "Le riunioni hanno lo scopo di recepire suggerimenti, segnalazioni e indicazioni dei primi cittadini, i nostri principali alleati per la lotta contro il rischio idraulico"

Lisi (Direttore CB2): "Nel corso delle riunioni, abbiamo presentato gli interventi che intendiamo realizzare e la brochure "Il consorzio di bonifica a presidio del territorio", da mettere a disposizione dei cittadini per chiarire la normativa vigente, il ruolo e le modalità di intervento del Consorzio"

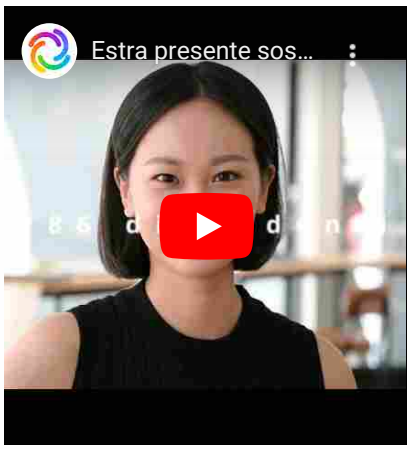
Ecco a voi la proposta degli interventi 2023. Il **Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno** ha incontrato tutti i **sindaci della Valtiberina** per illustrare la bozza del **piano delle attività** elaborata per la vallata.

Da Anghiari a Caprese Michelangelo, da Sansepolcro a Monterchi, da Pieve Santo Stefano a Badia Tedalda per arrivare fino a Sestino: nel corso delle riunioni, a cui era invitata anche l'Unione Montana dei Comuni, la Presidente **Serena Stefani** e il Direttore Generale **Francesco Lisi,** con gli ingegneri **Serena Ciofini** ed **Enrico Righeschi**, rispettivamente capo settore difesa idrogeologica e referente di area dell'Unità Idrografica Omogenea Valtiberina, e il supporto cartografico del reticolo di gestione, hanno evidenziato i tratti manutenuti nel 2022 e quelli che l'ente, tenendo presenti le indicazioni della Regione Toscana, l'esito dei sopralluoghi tecnici e le segnalazioni dei cittadini, ha programmato di sottoporre a lavorazione il prossimo anno.

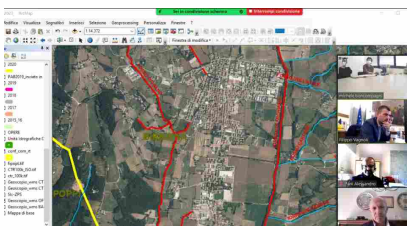
Anche nel 2023 saranno circa **un centinaio i km** su cui tecnici e operai effettueranno il contenimento della vegetazione, la risagomatura degli alvei e i ripristini delle opere presenti sui corsi d'acqua.

Grande attenzione, come sempre, sarà posta sulle aste fluviali che attraversano i centri abitati e che scorrono in prossimità di infrastrutture importanti, ma una cura speciale, nel 2023, sarà dedicata anche ai tratti montani e alla cura di briglie e sbarramenti che, a causa del tempo e delle erosioni, si presentano gravemente danneggiati.

"Ascoltare i bisogni di tutti i comuni è strategico per pianificare interventi "su misura": i sindaci, grazie alla loro approfondita conoscenza delle criticità presenti sul territorio, contribuiscono a perfezionare la programmazione della nostra



ARTICOLI CORRELATI



Task force Consorzio-comuni-Parco per la difesa idraulica

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

attività e a ottimizzare l'investimento delle risorse", spiega la Presidente del Consorzio di Bonifica **Serena Stefani**.

"*Nel corso delle riunioni, abbiamo presentato gli interventi che intendiamo realizzare, visualizzando i tratti da sottoporre a manutenzione sulla cartografia del reticolo idrografico. Nell'occasione abbiamo illustrato e diffuso una brochure, predisposta dai nostri uffici, per da mettere a disposizione dei tecnici comunali e dei cittadini il riepilogo della normativa vigente, delle responsabilità che coesistono sui corsi d'acqua, della tipologia di interventi che rientrano nella manutenzione ordinaria. Il nostro obiettivo è di chiarire l'iter da seguire per poter dare risposte sempre più rapide, mirate ed efficaci*", conclude Francesco Lisi, Direttore Generale del Consorzio.

Tags: Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno

Redazione Arezzo24

Tweet Condividi

Ponte Buriano, eco spazzini al lavoro sull'Arno

La campagna di ascolto dei territori del Consorzio di bonifica parte dall'alto Ar24Tv

Eliminato il materiale bellico, riparte il cantiere tra Arezzo e Capolona Ar24Tv

Arno, tra Arezzo e Capolona il "trasloco" di 10 quintali di pesci Ar24Tv

AMBIENTE

Ottobre 2022

Multiutility, arriva lo stop del Comitato Acqua Pubblica Arezzo

Multiutility, la bocciatura del "Comitato vittime Podere Rota"

Patto tra comuni e Consorzio: si pianifica il futuro

Obiettivo sicurezza, nuovi attraversamenti pedonali illuminati a San Giovanni Valdarno

Monte San Savino, il piano di risparmio energetico diventa realtà

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Attualità

REGIONE LOMBARDIA

Acqua, approvata la delibera della Giunta: oltre 120mila euro nel Bresciano

Uno stanziamento totale di 2,6milioni di euro ai consorzi di bonifica lombardi per finanziare le opere di pronto intervento.

ATTUALITÀ **Brescia**, 17 Ottobre 2022 ore 16:05

É stata approvata questa mattina (lunedì 17 ottobre 2022) dalla Giunta regionale della Lombardia, su proposta dell'assessore all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi **Fabio Rolfi**, la delibera per finanziare le opere di pronto intervento in materia di acqua. Stanziati 2,6 milioni di euro.

Fondamentale la manutenzione

"La manutenzione delle infrastrutture - ha dichiarato Rolfi - è fondamentale sia per evitare la dispersione idrica che per mantenere la sicurezza del territorio. La gestione dell'acqua

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

> sarà sempre più centrale nelle politiche agricole regionali e nazionali. Lo scorso anno abbiamo stanziato 17 milioni di fondi straordinari e intendiamo continuare a investire in opere irrigue".

I lavori finanziati assicurano la funzionalità del reticolo idrico gestito dai consorzi di bonifica, eliminando o minimizzando le problematiche sorte a seguito dei danneggiamenti subiti.

> "Con i consorzi di bonifica c'è una collaborazione costante. Questi interventi che la Regione finanzia al 90% - ha concluso l'assessore - tutelano la difesa idraulica e idrogeologica dei territori interessati anche per consentire agli agricoltori di avere l'acqua nei tempi e nei modi corretti".

L'assessore regionale al Territorio e Protezione civile, **Pietro Foroni** ha quindi evidenziato come *"questa ulteriore iniziativa dimostri il costante impegno di Regione Lombardia per le politiche di prevenzione del nostro territorio".*

> "Tutelare le risorse idriche - ha aggiunto - rappresenta, ora più che mai, una priorità per la nostra istituzione; per questo motivo ritengo sia fondamentale attuare azioni mirate e investire in opere irrigue, in un'ottica di collaborazione e unità d'intenti. Ringrazio l'assessore all'Agricoltura, Fabio Rolfi per l'iniziativa, che assegna risorse anche al territorio del Lodigiano, necessarie per apportare migliorie al reticolo idrico gestito dai Consorzi".

I lavori saranno realizzati tra la fine del 2022 e l'inizio del 2023.

Le opere finanziate

Brescia

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

C.B. GARDA CHIESE - 61.829,82 euro
Interventi di somma urgenza per sostituzione in emergenza di n.2 pozzi nel bacino irriguo Pozzolengo.

CREMONA
C.B. NAVAROLO - 174.864,90 euro
Ripristino dell'opera di presa dell'impianto Isola Pescaroli nel Comune di San Daniele Po (CR).

C.B. DUGALI-NAVIGLIO-ADDA SERIO 102.754,07 euro
Interventi di Pronto Intervento per consolidamento spondale della pista ciclopedonale.

MANTOVA
C.B. GARDA CHIESE - 40.500 euro
Opere di pronto intervento per il consolidamento spondale e rimozione alberature che hanno ostruito il reticolo consortile a seguito evento del 04/07/2022.

C.B. TERRE DEI GONZAGA IN DESTRA PO - 45.000 euro
Opere di pronto intervento per il ripristino della funzionalità irrigua e scolante del manufatto 'Sostegno Crema' in Comune di San Benedetto PO (MN).

C.B. DELLA BURANA - 270.000 euro
Ripresa frane in dx e sx idraulica del canale 'Fosso Vallazzetta' in località Santa Croce del Comune di Sermide e Felonica (Mn).

C.B. DELLA BURANA - 126.000 euro
Ripristino della funzionalità idraulica e consolidamento spondale del Dugale Angurano Santa Croce) - interventi in sx idraulica.

C.B. DELLA BURANA - 135.000 euro
Ripristino della funzionalità idraulica e consolidamento spondale del Cavo Diversivo 1° tratto lungo SP34 per 70 metri e lungo strada comunale Via Cavo 50 metri.

C.B. DELLA BURANA - 216.000 euro
Ripristino della funzionalità idraulica e consolidamento spondale del Cavo Diversivo lungo via Comunale Nino Bixio in località Moglia - interventi in dx e sx idraulica.

C.B. DELLA BURANA - 180.000 euro

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ripristino della funzionalità idraulica e consolidamento spondale del Dugale Casal Padoa - interventi per ml 340 in sx e dx idraulica.

C.B. DELLA BURANA - 270.000 euro
Ripristino della funzionalità idraulica e consolidamento spondale del Canale di Sermide - interventi per 570 metri.

C.B. DELLA BURANA - 180.000 euro
Ripristino e consolidamento spondale su canale Dugale di Carbonara di Po e Dugale di Borgofranco.

C.B. DELLA BURANA - 393.000,04 euro
Ripristino della funzionalità idraulica e consolidamento spondale della Fossetta Magnacavallo.

TERRE DEI GONZAGA IN DESTRA PO - 298.800 euro
Opere pronto intervento ripristino funzionalità irrigua del canale Gronda Sud in Comune di Quistello.

GARDA CHIESE - 58.500 euro
Opere di pronto intervento per il consolidamento spondale e rimozione alberature che hanno ostruito Canale Fosso Gerra e San Virgilio a seguito evento del 18/08/2022.

TERRITORI DEL MINCIO - 51.741,05 euro
Intervento di ripristino funzionalità idrica dell'impianto Maldinaro e dell'impianto pluvirriguo San Michele in Comune di Marcaria.

MILANO
C.B. MUZZA BASSA LODIGIANA - 31.500 euro
Opera Pronto Intervento corsi acqua consortili-Roggia Maestra in Comune di San Zenone al Lambro

Resta sempre aggiornato sulle notizie del tuo territorio
Iscriviti alla newsletter
Seguici
CHIARI MONTICHIARI GARDA MANERBIO

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Anche il Maceratese ferito dal maltempo: bomba d'acqua del 10 ottobre, verifiche a Matelica

Anche il Maceratese ferito dal maltempo: bomba d'acqua del 10 ottobre, verifiche a Matelica
Home Cronaca Anche il Maceratese ferito dal maltempo: bomba d'acqua del 10 ottobre, verifiche...
Anche il Maceratese ferito dal maltempo: bomba d'acqua del 10 ottobre, verifiche a Matelica
Anche il Maceratese ferito dal maltempo: bomba d'acqua del 10 ottobre, verifiche a Matelica
By
17 Ottobre 2022
9
Proseguono a Matelica (Macerata) le operazioni di verifica e gli interventi di ripristino in tutto il territorio comunale dopo il nubifragio di lunedì 10 ottobre, in zona Crinacci e Peschiera, aree maggiormente colpite da allagamenti e disagi. E' satto anche effettuato il sopralluogo del Consorzio di Bonifica delle Marche.
Fortemente voluta dal sindaco e dall'amministrazione comunale, l'ispezione sul posto è servita per verificare i danni riportati e studiare soluzioni per il futuro. Ad accompagnare il personale del consorzio ci hanno pensato il vice sindaco Denis Cingolani, l'assessore ai Lavori Pubblici Rosanna Procaccini, la consigliera comunale Fabiola Santini e l'ingegner Burzacca dell'ufficio tecnico. Ora verrà stilata una relazione tecnica per definire come intervenire proprio sotto la supervisione dell'ufficio tecnico comunale, seppur fin da subito è emersa una particolare complessità dei lavori da effettuare.
Nel pomeriggio del 10 ottobre scorso, diverse zone del quartiere di San Rocco e di località Crinacci e Peschiera erano state invase da un fiume di acqua e fango, provocando danni e disagi. Allagata anche l'area delle scuole, dove l'acqua era penetrata anche nei locali mensa della scuola materna di via Bellini.
Share
Canale 12 del digitale terrestre
Informazione con rassegna stampa del mattino in diretta, telegiornali, sport, approfondimento, attualità e cultura.
Scarica la nostra App
Codice Etico e Politica editoriale
Questo sito utilizza cookie o tecnologie simili per finalità tecniche e, con il tuo consenso, anche per altre finalità ("miglioramento dell'esperienza" e "misurazione"). Puoi liberamente prestare, rifiutare o revocare il tuo consenso, in qualsiasi momento. Cliccando sul pulsante "Accetta" acconsenti all'utilizzo di tali tecnologie.
Attenzione: alcune funzionalità di questa pagina potrebbero essere bloccate a seguito delle tue scelte privacy
Chiudi
Vimeo è un servizio di visualizzazione di contenuti video gestito da Vimeo, LLC. Questo servizio serve per integrare tali contenuti nelle proprie pagine.
Quali dati personali vengono raccolti: Dati di utilizzo; Strumento di Tracciamento.
Pulsante Mi Piace e widget sociali di Facebook (Facebook, Inc.)
Pulsante Mi Piace e widget sociali di Facebook (Facebook, Inc.)
Il pulsante "Mi Piace" e i widget sociali di Facebook servono per interagire con il social network Facebook e sono forniti da Facebook Ireland Ltd.
Dati personali che vengono raccolti: Dati di utilizzo; Strumento di Tracciamento.
Google Fonts (Google Inc.)
Google Fonts (Google Inc.)
Google Fonts è un servizio per visualizzare gli stili dei caratteri di scrittura gestito da Google Ireland Limited e serve ad integrare tali contenuti all'interno delle proprie pagine.
Dati Personali che vengono trattati: Dati di utilizzo; Strumento di Tracciamento.
Google Analytics (Google Inc.)
Google Analytics (Google Inc.)
Google Analytics è un servizio di analisi web fornito da Google Ireland Limited ("Google"). Google utilizza i Dati Personali raccolti per tracciare ed esaminare l'uso di questa Applicazione, compilare report sulle sue attività e condividerli con gli altri servizi sviluppati da Google.
Google può utilizzare i tuoi Dati Personali per contestualizzare e personalizzare gli annunci del proprio network

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

pubblicitario.
Questa integrazione di Google Analytics rende anonimo il tuo indirizzo IP. L'anonimizzazione funziona abbreviando entro i confini degli stati membri dell'Unione Europea o in altri Paesi aderenti all'accordo sullo Spazio Economico Europeo l'indirizzo IP degli Utenti. Solo in casi eccezionali, l'indirizzo IP sarà inviato ai server di Google ed abbreviato all'interno degli Stati Uniti.
Dati Personali raccolti: Dati di utilizzo; Strumento di Tracciamento.
Luogo del trattamento: Irlanda - Privacy Policy - Opt Out .

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Vuoi fare pubblicità su questo sito? 24ORE NETWORK IL FÈ – SECONDAMANO®

Cronaca Ferrara

Un tesoro archeologico emerge dal Ciarle Sud a Poggio Renatico

17 Ottobre 2022 9

Articoli più letti della settimana

Polveri sottili: previsti sforamenti, scattano le misure emergenziali per due giorni
17 Ottobre 2022

Alla guida ubriachi: tre denunce e un ritiro della patente
17 Ottobre 2022

Controlli della velocità a Ferrara e provincia, dove sono questa settimana?
17 Ottobre 2022

Tanta noia e poche occasioni, Cittadella-Spal finisce a reti inviolate
16 Ottobre 2022

Il 118 scende in piazza: grande festa per il decennale con esercitazioni sul Listone
15 Ottobre 2022

il FÈ

Notizie il FÈ: Secondamano l'originale

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Durante gli scavi della condotta idrica è stata scoperta una necropoli di età romana imperiale e un'abitazione databile tra la metà del XVII e il XVII secolo

I lavori per la costruzione della condotta irrigua Ciarle Sud a Poggio Renatico hanno portato alla luce importanti testimonianze archeologiche che sono state presentate nei giorni scorsi, giovedì 13 ottobre, durante un evento organizzato dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Ferrare e con il Comune di Poggio Renatico. Presenti all'evento c'erano Chiara Guarnieri, responsabile di Ferrara e della sua provincia per la tutela archeologica; Enrica Sgarzi che è intervenuta su "La Poggio Renatico romana. La necropoli dagli scavi del Ciarle; Michele Camerin che ha illustrato i dettagli di "Un edificio rurale del XVIII nella campagna di Poggio Renatico" e il presidente del Consorzio, Stefano Calderoni, che ha introdotto la serata.

Lo scavo della condotta idrica ha portato in luce una necropoli di età romana imperiale databile, grazie al ritrovamento di una moneta recante l'effige dell'imperatore Tiberio, tra il 42 a.C e il 37 d.C che abbiamo denominato "Necropoli di Ciarle". "*Si tratta di un fatto sorprendente perché per la prima volta viene attestata la frequentazione di quest'area del ferrarese durante quel periodo* -, ha raccontato Chiara Guarnieri della Soprintendenza, che ha avuto un ruolo tecnico chiave durante lo scavo e per la successiva catalogazione e conservazione dei reperti. – *In particolare, sono emerse cinque tombe a incinerazione e un probabile ustrinum, una fossa dove avveniva la cremazione* – continua Guarnieri entrando nel vivo delle scoperte archeologiche e dei dati storici ricavati e analizzati grazie ad esse. – *Inoltre, abbiamo individuato tombe cappuccine in laterizio a doppio spiovente, segno di ritualità legati alla deposizione del defunto. A poca distanza è stata scoperta un'abitazione databile attorno al XVII-XVIII sec., verosimilmente abbandonata per un'esondazione del vicino fiume Reno documentata nel 1603. Entrambi i siti sono stati scavati e documentati e saranno preziosi per continuare a tracciare la storia antica e più recente del territorio*".

"*Siamo consapevoli* – ha detto Calderoni – *che il nostro territorio nasconde tracce del passato essenziali per approfondire la conoscenza della storia, delle abitudini e della vita quotidiana di chi viveva su questa stessa terra, centinaia o migliaia di anni fa. Ma è stata una vera emozione quando abbiamo saputo che, proprio durante gli scavi di d di questa importante condotta irrigua che porterà acqua alle aziende agricole del territorio, sono emerse testimonianze di epoca romana e rinascimentale. Una scoperta che è anche simbolica perché proprio quest'anno ricorre il*

Maserati GranCabrio 2023, anche elettrica
17 Ottobre 2022

Salento Bio: 150 ettari di ulivi riconvertiti a fichi d'India bio
17 Ottobre 2022

Lasagna con ricotta salata e noce moscata
16 Ottobre 2022

Tempo per un caffè: caldo, cremoso e fumante
16 Ottobre 2022

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

centenario della scoperta della necropoli di Spina, individuata grazie ai lavori di bonifica della Val Trebba a testimonianza del rapporto inscindibile del nostro territorio tra terra ed acqua. Voglio ringraziare ancora una volta i nostri tecnici e gli operai che si sono accorti immediatamente del valore del ritrovamento, interrompendo i lavori e consentendo il tempestivo intervento degli archeologi della Soprintendenza".

Pienamente coinvolto nel ritrovamento e nelle successive fasi di raccolta e catalogazione anche il Comune di Poggio Renatico. L'assessore alla Cultura Serena Fini ha detto, nel corso della presentazione: "*Per noi è davvero importante raccontare, anche attraverso i social media e i nuovi strumenti digitali, queste scoperte soprattutto alle nuove generazioni, perché siano pienamente consapevoli del nostro passato. Abbiamo fame di cultura, ci serve sapere cosa è successo per guardare al futuro*".

TAGS Poggio Renatico scavi archeologici

Articolo precedente
Controlli della velocità a Ferrara e provincia, dove sono questa settimana?

Articolo successivo
Alla guida ubriachi: tre denunce e un ritiro della patente

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE

Polveri sottili: previsti sforamenti, scattano le misure emergenziali per due giorni

Alla guida ubriachi: tre denunce e un ritiro della patente

Controlli della velocità a Ferrara e provincia, dove sono questa settimana?

Tanta noia e poche occasioni, Cittadella-Spal finisce a reti inviolate

Il 118 scende in piazza: grande festa per il decennale con esercitazioni sul Listone

A San Rocco attivo l'Ambulatorio a bassa complessità, per limitare accessi ai Pronto Soccorso

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Apri il tuo Canale su Gazzetta dell'Emilia!
Crea e condividi news con i tuoi clienti in totale libertà!
SCOPRI COME E COMINCIA OGGI STESSO

Consegne a domicilio OSTERIA dei SERVI Cucina Tipica

la GAZZETTA dell'Emilia & dintorni...

Consegne a domicilio OSTERIA dei SERVI Cucina Tipica

Lunedì, 17 Ottobre 2022 09:16

Investire sul territorio per un futuro più sicuro e sostenibile #ANBI100

In evidenza

Scritto da Redazione

Nel corso di quest'ultimo anno ANBI, in collaborazione con le ANBI regionali ed i Consorzi di bonifica, sta celebrando in tutto il Paese i 100 anni dal primo Congresso di San Donà di Piave che pose le basi della bonifica moderna unendo gli aspetti di sanificazione e sicurezza idraulica alla gestione delle acque ad uso irriguo.

È GRATIS! Clicca qui sotto e compila il form per ricevere via e-mail la nostra rassegna quotidiana.

Rassegna quotidiana.

"Gazzetta dell'Emilia & Dintorni non riceve finanziamenti pubblici, aiutaci a migliorare il nostro servizio e a conservare la nostra indipendenza, con una piccola donazione. GRAZIE"

Donazione

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Oggi lo scenario globale necessita di un maggiore e più convinto impegno collettivo sulle attività di cura e prevenzione al fine di arginare e mitigare gli effetti più nefasti e drammatici causati dal mutamento delle condizioni climatiche, un'assoluta priorità dell'intera popolazione mondiale.

ANBI, in collaborazione con la Regione Emilia Romagna ed i Consorzi di bonifica associati, ha organizzato l'incontro dal titolo

"INVESTIRE SUL TERRITORIO PER UN FUTURO PIÙ SICURO E SOSTENIBILE #ANBI100"

Martedì, 18 ottobre 2022

alle ore 10.00

presso l'Aula Magna della Regione Emilia Romagna

Viale Aldo Moro, 30 - Bologna

Alla luce dell'emergenza climatica in atto il focus sarà incentrato sulla transizione ecologica e sulle concrete necessità di investire per la difesa e la sicurezza del territorio esaminando la realtà economica-sociale e ambientale della nostra regione.

Sono previsti gli interventi di:

Stefano BONACCINI

Presidente Regione Emilia-Romagna

Nicola BERTINELLI

Presidente Coldiretti Emilia Romagna

Stefano FRANCIA

Presidente CIA Emilia Romagna

Marcello BONVICINI

Presidente Confagricoltura Emilia Romagna

Alessandro BRATTI

Segretario Generale Autorità di Bacino Distrettuale Fiume Po

Attilio TOSCANO

Struttura tecnica di missione – Ministero Infrastrutture e Mobilità Sostenibili, UNIBO

Irene PRIOLO

Assessore Ambiente, Difesa Suolo, Costa Protezione Civile Regione Emilia-Romagna

Alessio MAMMI

Assessore Agricoltura Regione Emilia-Romagna

Rita NICOLINI

Direttore Generale Agenzia per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile

Francesco VINCENZI

Presidente ANBI

Massimo GARGANO

Direttore Generale ANBI

Raffaella ZUCARO

jooble
Lavoro Emilia Romagna

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Coordinatrice ANBI Emilia Romagna

Paolo SOTTOCORONA

Meteorologo La7

Erasmo D'ANGELIS

Giornalista

Maurizio AMOROSO

Vicedirettore NewsMediaset

Andrea GAVAZZOLI

Giornalista

"L'acqua è una delle risorse naturali più rilevanti e strategica per lo sviluppo socioeconomico di qualsiasi territorio ed è decisiva per garantire la sicurezza alimentare in quanto alla base dell'agricoltura, l'attività economica che produce un bene primario per l'uomo: il cibo. Essa è traino di progresso civile ma necessita sempre di più di essere governata e gestita con lungimiranza, criterio capace di visione perché, altrimenti diviene fonte di dissesto territoriale e distruzione, di inondazioni, di malattie, di esodi di massa".

*(Sua Eminenza Reverendissima, **Cardinale Matteo Maria ZUPPI**, Arcivescovo di Bologna, Presidente Conferenza Episcopale Italiana, in occasione dell'Assemblea nazionale ANBI a Roma il 4,6 luglio 2022)*

Pubblicato in Ambiente Emilia

Tag: #Prima Pagina #ANBI Emilia Romagna #Territorio Parma #Territorio Piacenza #Territorio Reggio Emilia #Territorio Modena #Territorio Emilia Romagna #Bologna #Ferrara #Ravenna #Rimini #bonifica

Ultimi da Redazione

- Covid: la situazione in Emilia Romagna.
- Dissidente assassinato, il commento di un collega musicista ucraino.
- Lo strano concetto di democrazia della cosiddetta sinistra liberal
- Vivere in machina. (Video documentario)
- MISSIONE PARMA dà vita alla scuola di politica con Capezzone

Articoli correlati (da tag)

- Covid: la situazione in Emilia Romagna.
  in Cultura Emilia

- Dissidente assassinato, il commento di un collega musicista ucraino.
  in Cultura Emilia

- Lo strano concetto di democrazia della cosiddetta sinistra liberal
  in Politica Emilia

- Vivere in machina. (Video documentario)
  in Cultura Emilia

SelAction Talent Finder

Viale Isonzo 72, 42121 Reggio Emilia

Ci troviamo all'interno del **Business Center** con parcheggio annesso.

Tel. +39.0522.514311

info [at] selaction.it

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il PAîS
GENTE DELLA NOSTRA TERRA

Centenario ANBI: 1922-2022, dalle bonifiche alla siccità ed emergenze

redazione

0

PUBBLICATO IL 14 OTTOBRE 2022

Condividi su Facebook
Condividi su Twitter

Non solo irrigazione e attività di difesa idraulica del territorio, ma anche energia elettrica da fonti rinnovabili, bonifica ambientale di siti inquinati, attività di dragaggio in aree lagunari e portuali, manutenzione della viabilità lagunare. Se ne è parlato venerdì in Castello a Udine al convegno del "Centenario" Anbi organizzato da ANBI FVG, incentrato sul tema "leggere il passato per immaginare il futuro". All'evento – che celebrava i cent'anni dal primo congresso delle bonifiche venete di San Donà di Piave, data che

IL PAIS

CLICCA QUI per leggere Il Paîs *gente della nostra* terra

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

diede il via alle bonifiche integrali per la sanificazione del territorio – in una Sala del Popolo completamente piena hanno partecipato alte autorità istituzionali, rappresentanti del mondo economico, sindacale, dell'agricoltura.

Dopo i saluti dell'amministrazione regionale, del sindaco di Udine Pietro Fontanini, della presidente ANBI FVG Rosanna Clocchiatti, la quale in questo periodo che sembra la "tempesta perfetta" (carenza idrica, siccità, cambiamenti climatici, costi energetici) esorta tutti a fare la sua parte, e di Edi Piasentier, direttore dipartimento Scienze agroalimentari, ambientali e animali dell'Università di Udine, è seguita una riflessione dell'arcivescovo di Udine Andrea Bruno Mazzocato, che sprona a rimettere al centro del creato l'uomo, ma come collaboratore e non come padrone di un bene che ha ricevuto solo in dono.

Assenti Vannia Gava, sottosegretario di Stato del Ministero della Transizione Ecologica, che ha inviato ad Anbi una lettera, mentre l'assessore regionale Fabio Scoccimarro ha fatto avere un video saluto: "il territorio ha subito pesanti trasformazioni che hanno inciso sullo sviluppo urbano, sulla tutela territoriale, mentre le attività industriali con il boom economico consumavano superficie agricola. Cento anni fa con le bonifiche si sono affermate le tecniche di agricoltura moderne; oggi è necessario guardare al passato per comprendere come trovare l'equilibrio tra difesa ambientale, tutela del territorio e sviluppo".

Alla proiezione del video «Storie di donne e uomini dell'acqua» realizzato dall'ANBI nazionale in collaborazione con ANBI FVG, è seguito l'intervento di Massimo Gargano, direttore generale ANBI nazionale, che ha denunciato come le risorse del Pnrr destinate al sistema irriguo e alla lotta alla siccità siano insufficienti rispetto alle reali necessità del Paese, richiamando l'attenzione su un'azione politica che difenda il territorio in contrasto all'eccessivo consumo di suolo e allo sfruttamento irrazionale delle risorse idriche. "Cento anni fa c'era un paese che cresceva e aveva bisogno di terre, e i consorzi le resero disponibili, un'esigenza nata dal basso. Dopo un secolo cosa è cambiato? Il vento, che è a sfavore; e il clima di guerra, inimmaginabile in Occidente. Manca una linea, un orientamento, una direzione. Rispetto a 100 anni è rimasta solo la cultura del fare, coi consorzi impegnati in interventi straordinari divenuti ormai quotidiani, in una alteranza continua di siccità e alluvioni. Dobbiamo portare la battaglia climatica in Europa – ha dichiarato – se vogliamo rispondere alle esigenze del territorio come si fece un secolo fa".

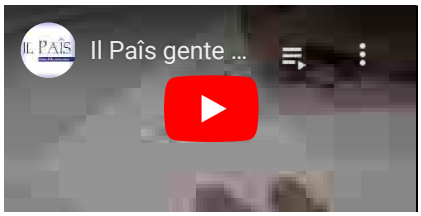
Paolo Strazzolini, docente universitario e autore di libri sulla bonifica, e Massimo Somaglino, direttore artistico del Teatri Stabil Furlan, attore, autore e regista teatrale, hanno poi tracciato il percorso storico della bonifica nella nostra regione. Moderata dalla direttrice di Telefriuli Alessandra Salvatori, il convegno si è chiuso con la tavola rotonda "L'attività di bonifica di fronte alle trasformazioni del territorio e ai nuovi bisogni della società: problemi e prospettive", con Francesco Vincenzi, presidente ANBI nazionale, Rosanna Clocchiatti, presidente ANBI FVG e del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana, Gianpietro Benedetti, presidente Confindustria FVG e UD, Dorino Favot, presidente regionale ANCI, Stefano Zannier, assessore regionale alle risorse agroalimentari, forestali, ittiche e montagna.

"Per riuscire a garantire un sistema irriguo che dia risposte alle esigenze attuali, a partire dalle emergenze come la siccità e l'approvvigionamento idrico – ha detto Zannier – è necessaria una visione corale. La relazione tra Amministrazione regionale, Consorzi ed enti è paritaria, perché siamo consapevoli che solo un'azione comune ci consente di far fronte a queste crescenti difficoltà. Visioni diverse sulle azioni da perseguire, addirittura sulle soluzioni tecniche da attuare, vanno superate. Non possiamo permetterci di dividerci".

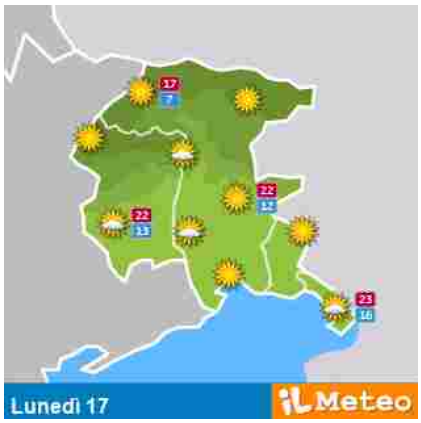
CENTENARIO ANBI: la storia

Nel 1922 al Congresso delle bonifiche venete di San Donà di Piave (VE) vennero poste le basi della "bonifica integrale", che unisce pratiche di sanificazione delle terre (bonifica sanitaria), tecniche di irrigazione (bonifica agraria), integrando aspetti sociali, culturali e del lavoro (bonifica umana) in un approccio finalizzato a riscattare dalle paludi terre

IL PAIS TV



METEO



FACEBOOK

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

coltivabili e renderle abitabili. Questo momento così importante, e al contempo poco conosciuto della storia d'Italia, ha spinto a una riprogettazione dei territori che nei 100 anni successivi ha consentito l'emersione di nuove campagne, lo sviluppo dell'agricoltura, e la nascita di nuovi centri abitati, in Veneto come in gran parte d'Italia, nelle aree costiere come nell'entroterra. A distanza di un secolo da quel congresso, i consorzi di bonifica di tutta Italia, attraverso l'ANBI nazionale e i riferimenti regionali, in collaborazione con istituzioni, categorie produttive a partire dall'agricoltura, associazioni ambientali, mondo dell'università e della ricerca, progettano le linee di azione nella gestione dei territori, per il futuro, in epoca di mutamenti climatici.
L'evento organizzato a Udine da ANBI FVG punta ad approfondire le attività istituzionali del settore della bonifica – dalla difesa idraulica del territorio all'irrigazione e all'approvvigionamento della risorsa idrica -, ma anche ad evidenziare le nuove funzioni che i consorzi di bonifica del FVG stanno assumendo (produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, bonifica ambientale di siti inquinati, dragaggio in aree lagunari e portuali, manutenzione della viabilità lagunare) nella loro qualità di enti attuatori della programmazione statale e regionale nel settore della tutela delle acque e della difesa ambientale del territorio, a supporto e salvaguardia dell'attività economica, non solo agricola, che nello stesso territorio opera e si sviluppa.

Condividi su Facebook
Condividi su Twitter

AUTORE
redazione

ARTICOLO SUCCESSIVO
Api e insetticidi in campo aperto, la ricerca coordinata dall'Ateneo di Udine

IL PAÎS
Gente della nostra terra

Il Paîs, gente della nostra terra racconta le storie del Friuli, della sua gente, della sua terra e dei tanti paesi che la compongono.

Redazione
Contatti
Pubblicità
Cookie policy
Privacy policy

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Sabato e domenica si simula l'alluvione

BAISO Una piena del torrente Tresinaro improvvisa e violenta, con una portata al colmo a Cà de' Caroli pari a 280 metri cubi al secondo. È lo scenario che verrà simulato sabato e domenica prossimi nel corso della maxiesercitazione promossa dall'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale, Protezione civile, Unione Tresinaro Secchia e Comune di Reggio, col coordinamento della Prefettura e la collaborazione del Coordinamento provinciale organizzazioni di volontariato. L'obiettivo, ha spiegato il prefetto Iolanda Rolli, è "tenere addestrata la complessa macchina organizzativa chiamata a intervenire in caso di emergenza" e "diffondere sempre più una cultura di protezione civile". Uno scenario impegnativo, che comporterebbe l'allagamento di ben 7,5 km di territorio, comprendenti 779 edifici residenziali e 65 industriali. "Una piena del genere ha un tempo di ritorno di 50 anni - spiegano i tecnici - può verificarsi con una frequenza media di una volta nel corso di mezzo secolo. Ma gli eventi estremi a cui purtroppo sempre più spesso stiamo assistendo devono invitarci tutti alla massima cautela. Meglio essere preparati". Saranno più di 400 le persone impegnate nel fronteggiare l'ipotetica piena: 300 volontari delle associazioni reggiane, un'ottantina tra dirigenti e dipendenti dell'Unione Tresinaro Secchia e dei 7 Comuni coinvolti (Baiso, Casalgrande, Castellarano, Rubiera, Scandiano, Viano e Reggio) e poi uomini e donne della Prefettura, Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale, Protezione civile, Vigili del fuoco, Polstrada, Carabinieri, Croce rossa, 118 Emilia Ovest, Polizia provinciale, AiPo e Consorzio di bonifica Emilia centrale. "Su Baiso - spiega il sindaco Fabrizio Corti - l'idea è simulare un'evacuazione per evento di dissesto idrogeologico. Per noi la giornata sarà il sabato. Alle scuole medie, in accordo con la dirigente scolastica Nadia Costi, verrà eseguita una prova di evacuazione". Giuliana Sciaboni

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Siccita': irrigazioni straordinarie per salvare colture

Agricoltori costretti ad aprire i rubinetti per irrigare i campi. In questi giorni sta accadendo nel veronese per salvare la raccolta del kiwi e nella Bassa Padovana per proteggere il radicchio. Lo segnala Coldiretti Veneto che rileva anche le decisioni intraprese da alcuni consorzi di bonifica di procedere con turni irrigui straordinari per venire in soccorso alle richieste del territorio. La siccità non concede tregua dopo una delle estati più aride e calde di sempre, gli imprenditori agricoli ora fanno i conti anche con un autunno avaro d'acqua. Le piogge delle scorse settimane non sono state sufficienti - commentano i tecnici - pertanto gli imprenditori agricoli stanno intervenendo con irrigazioni supplementari decisamente fuori stagione, per non compromettere i raccolti. I getti sono ricomparsi nelle aree più critiche ciò significa sostenere ancora ingenti spese, aggiungono gli operatori del settore. Già la situazione non è rosea a causa del vertiginoso aumento delle bollette energetiche a cui si sommano anche i costi dei fertilizzanti e delle materie prime. In questo senso sul territorio regionale è già scattato l'sos semine messe a rischio dai rincari e scarsa reperibilità concimi.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito web usa i cookies: Usa i cookies per gestire alcune funzionalità, quali navigazione, autenticazione, commenti, etc. Utilizzando il nostro sito web, accetti l'utilizzo dei cookies.

PIÙ INFORMAZIONI
ACCETTA

Investire sul territorio per un futuro più sicuro e sostenibile #ANBI100

LUNEDÌ 17 OTTOBRE 2022 09:44 REDAZIONE* VISITE: 17

Valutazione attuale: / 1

Scarso Ottimo VOTA

Tweet

Bologna, 17 ottobre 2022. - Redazione*

ANBI, in collaborazione con la Regione Emilia Romagna ed i Consorzi di bonifica associati, ha organizzato l'incontro dal titolo

**"INVESTIRE SUL TERRITORIO
PER UN FUTURO PIÙ SICURO E SOSTENIBILE
#ANBI100"**

Martedì, 18 ottobre 2022
alle ore 10.00
presso l'Aula Magna della Regione Emilia Romagna
Viale Aldo Moro, 30 - Bologna

Alla luce dell'emergenza climatica in atto il focus sarà incentrato sulla transizione ecologica e sulle concrete necessità di investire per la difesa e la sicurezza del territorio esaminando la realtà economica-sociale e ambientale della nostra Regione.

Sono previsti gli interventi di:

Stefano BONACCINI
Presidente Regione Emilia-Romagna

Nicola BERTINELLI
Presidente Coldiretti Emilia Romagna

Stefano FRANCIA
Presidente CIA Emilia Romagna

Marcello BONVICINI
Presidente Confagricoltura Emilia Romagna

Alessandro BRATTI
Segretario Generale Autorità di Bacino Distrettuale Fiume Po

Attilio TOSCANO
Struttura tecnica di missione – Ministero Infrastrutture e Mobilità Sostenibili, UNIBO

Irene PRIOLO
Assessore Ambiente, Difesa Suolo, Costa Protezione Civile Regione Emilia-Romagna

Alessio MAMMI

Trentino Libero
la voce libera dell'informazione
Quotidiano indipendente on line
Per informare di più e meglio, abbiamo bisogno del Tuo "libero" contributo.
I versamenti sul CONTO PAYPAL
trentino.libero@email.it
oppure su CONTO CORRENTE
IBAN: IT 35 E 02008 01820 000021068506

L'associazione culturale "Giorgio Almirante e il Trentino Alto Adige" nasce per ricordare l'impegno e l'amore dell'uomo politico per il territorio. CLICCA QUI

SEGUI TRENTINO LIBERO SU FACEBOOK
PROGETTO TRENTINO LIBERO PTL
Seguici e sostienici con un semplice "mi piace!"

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Assessore Agricoltura Regione Emilia-Romagna

Rita NICOLINI
Direttore Generale Agenzia per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile

Francesco VINCENZI
Presidente ANBI

Massimo GARGANO
Direttore Generale ANBI

Raffaella ZUCARO
Coordinatrice ANBI Emilia Romagna

Paolo SOTTOCORONA
Meteorologo La7

Erasmo D'ANGELIS
Giornalista

Maurizio AMOROSO
Vicedirettore NewsMediaset

Andrea GAVAZZOLI
Giornalista

"L'acqua è una delle risorse naturali più rilevanti e strategica per lo sviluppo socioeconomico di qualsiasi territorio ed è decisiva per garantire la sicurezza alimentare in quanto alla base dell'agricoltura, l'attività economica che produce un bene primario per l'uomo: il cibo. Essa è traino di progresso civile ma necessita sempre di più di essere governata e gestita con lungimiranza, criterio capace di visione perché, altrimenti diviene fonte di dissesto territoriale e distruzione, di inondazioni, di malattie, di esodi di massa".(Sua Eminenza Reverendissima, Cardinale Matteo Maria ZUPPI, Arcivescovo di Bologna, Presidente Conferenza Episcopale Italiana, in occasione dell'Assemblea nazionale ANBI a Roma il 4,6 luglio 2022).

***comunicato**

SUL TERRITORIO PER UN FUTURO E SOSTENIBILE #ANBI1

Investire sul territorio per un futuro più sicuro e sostenibile #ANBI100

Renzo Codarin rieletto Presidente Nazionale dell'ANVGD

Bocalon inventa, Belcastro segna due volte e il Trento torna ad esultare: espugnato lo "Speroni"

CAMPIONATO Serie B: L'FCS espugna anche Perugia

Per saper come essere presenti su TrentinoLibero: clicca qui!

COLLABORA CON NOI

Scrivi una articolo e pubblicalo su TrentinoLibero scopri come: clicca qui!

SOSTIENI L'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE "LA VOCE DEI DISABILI"

Sostieni l'attività dell'Associazione **"La Voce dei Disabili"**
codice fiscale 9606542020224,
aderente a **Progetto Trentino Libero**
Versa un **contributo sul conto PAYPAL**
trentino.libero@email.it
o sul **conto corrente bancario della CR di Trento Iban**
IT44Q0801301804000070371958

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.